



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

25 GIUGNO 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

PALERMOTODAY

Consiglio comunale, via libera all'ampliamento del pronto soccorso del "Cervello"

Si tratta di un progetto da 1,4 milioni di euro (fondi dell'assessorato regionale alla Salute) redatto dall'ufficio tecnico dell'ospedale. Adesso si aspetta l'ok della Regione per la gara d'appalto

Daniele Ditta

22 giugno 2018 13:18



Via libera dal Consiglio comunale all'ampliamento, alla ristrutturazione e all'adeguamento del pronto soccorso del "Cervello". Passa a Sala delle Lapidi la variante urbanistica che permetterà di aumentare la superficie destinata all'emergenza-urgenza. Si tratta di un progetto da 1,4 milioni di euro (fondi dell'assessorato regionale alla Salute) redatto dall'ufficio tecnico dell'ospedale.

In base al progetto, gli spazi coperti passeranno dagli attuali 22.246 a 22.527 metri quadri. Previsti interventi di ristrutturazione, tra cui una porzione del primo piano del padiglione "A", l'ampliamento del pronto soccorso mediante realizzazione di una "camera calda" e dell'attuale area ticket. In funzione delle nuove volumetrie dovranno essere verificati ed eventualmente adeguati gli spazi destinati a parcheggio e le aree verdi. "Con questa variante - dice il presidente della commissione Urbanistica Giovanni Lo Cascio (Pd) - i pazienti che si recano in questo pronto soccorso non resteranno più fuori, ma potranno essere accolti all'interno di locali più confortevoli".

Adesso si aspetta l'ok da parte dell'assessorato regionale Ambiente e Territorio per mandare in gara il progetto all'Urega. Con l'ampliamento del pronto soccorso, l'area destinata ai codici rossi e gialli (i casi più gravi) verrà "separata" da quella dei codici verdi e bianchi (meno gravi).

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

"La vecchia politica - commenta Giulia Argiroffi, consigliere comunale M5S - non smette mai di stupirci: come può essere bocciata una proposta a beneficio dei palermitani per avere più verde pubblico e tutela per i nostri monumenti? Eppure il Consiglio comunale ha respinto in maniera strumentale l'ordine del giorno proposto dal Movimento 5 Stelle, che chiedeva all'amministrazione comunale di impegnare la Regione, per i prossimi previsti interventi all'interno dell'ospedale Cervello, a restituire superfici da dedicare a giardini e parchi per l'ospedale, la città e per il quartiere anche in grado di compensare le carenze esistenti (mancano ad oggi circa 30.000 mq di verde) e contestualmente a recuperare e valorizzare i padiglioni ospedalieri progettati da Ernesto Basile, attualmente in stato di avanzato degrado e privi della consapevolezza che meritano, sia per il loro valore architettonico che storico: sono infatti il frutto di un prezioso sodalizio tra i Florio, Vincenzo Cervello e Ernesto Basile".

I più letti della settimana

Mondello, seduto in acqua viene colto da infarto: muore davanti alla riva

Incidente in via dei Cantieri, investita da un camion: gravissima una donna

Addio Serie A, il giudice sportivo rigetta il reclamo del Palermo

Amat profondo rosso, aut aut al Comune: "Dal primo agosto pronti a fermare il tram"

Piazza Sant'Anna, aggredito un venditore di palloncini: "Picchiato fino a fargli perdere i sensi"

Giovane ferito con una pistola, il titolare del pub: "Che paura, abbiamo rischiato grosso"

gruppoarena.it **DeCo** **Clicca la Convenienza!**

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 25 GIUGNO 2018 - AGGIORNATO ALLE 09:48

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

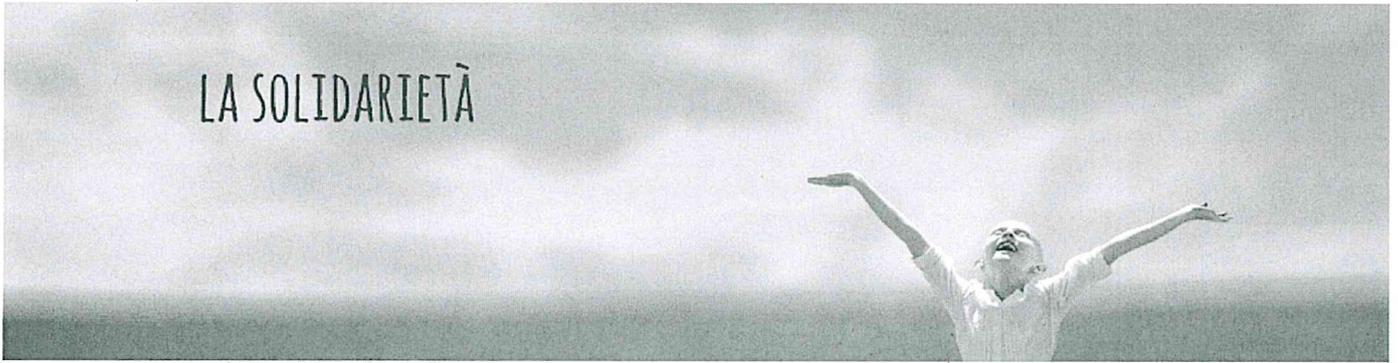
CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIAPALERMO

LIVESICILIACATANIA

LIVESICILIASPORT

Cerca nel sito



Home > Pronto Soccorso al "Cervello" Via libera all'ampliamento

SALA DELLE LAPIDI

Pronto Soccorso al "Cervello" Via libera all'ampliamento

share f 0 t G+ in 0 p 0

VOI Marsa Sicla Resort

La Tua Vacanza
In Sicilia

voihotels.com/it/voi-marsa-sicla-resort



Sala (Palermo 2022): "Una buona notizia per la città".

CleanBnB

Sei un Proprietario? Gestione Affitti Brevi

PALERMO - Via libera di Sala delle Lapidi ai lavori di ampliamento del pronto soccorso dell'ospedale Cervello di Palermo. Il consiglio comunale ha dato il proprio parere positivo ai lavori di ristrutturazione di una porzione del primo piano del padiglione A, l'ampliamento del pronto soccorso con



AIUTACI CON IL 5xMILLE

LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO.

OASI MARIA SS. FIDCS per il Ritiro Mentale e l'Involuzione Cerebrale Senile - Trona (BN)

00102160868

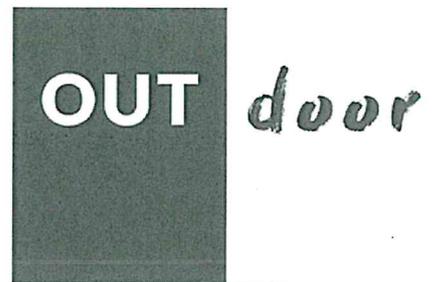
Ann. Case vacanze San Vito Lo Capo

VISITA SITO

Guadagna sul Serio con il Tuo
Appartamento, Affidalo a CleanBnB

una camera calda e un'area ticket piu grande e un aumento della superficie coperta di 280 metri quadrati e della volumetria di 1.500 metri cubi.

"Una notizia positiva – la definisce Tony Sala, capogruppo di Palermo 2022 - Sono noti a tutti i problemi di sofferenza per l'assistenza ai Pronto Soccorso a Palermo e, quindi, un ampliamento non poteva non essere auspicato; così come la realizzazione di una area definita "camera calda" per i pazienti che hanno bisogno di trattamenti con radioisotopi, che migliora la qualità dell'assistenza sanitaria pubblica in città. Tuttavia, a mio avviso, con questa delibera, nel caso specifico, si è posto rimedio ad una anomalia, ad una arretratezza dello strumento urbanistico vigente per quanto riguarda le aree ospedaliere: si potrà evitare di ricorrere alla legge dell'81 se il nuovo Piano Regolatore conterrà le adeguate misure per consentire ai poli Ospedalieri di Palermo di intervenire sulle strutture o consentire nuove edificazioni senza dover procedere a zig zig tra Comune e Regione per le ottenere le necessarie autorizzazioni".

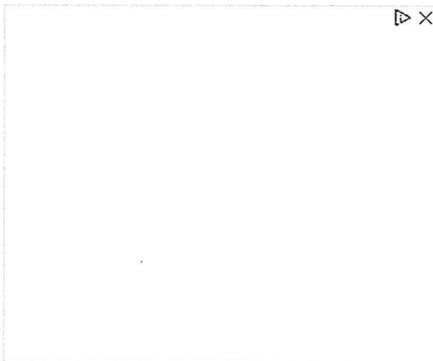


Tag
comune palermo, consiglio comunale palermo, ospedale cervello palermo, palermo 2022, pronto soccorso cervello palermo, tony sala



share f 0 | | G+ | in 0 | | | |

Venerdì 22 Giugno 2018 - 17:10



SPONSOR

SPONSOR

La pensione integrativa di Genertellife per un futuro migliore. Fai subito un preventivo!

Pensionline

SPONSOR

Attiva Vodafone Simple senza vincoli e costi di attivazione, entro il 27/06!

Passa a Vodafone

SPONSOR

Su Stelvio, 9.200€ di sconto sul listino. E se sei un'azienda 1.000€ di extra bonus.

Chiaro e Tondo

Su Jeep Renegade, 6100€ di sconto sul listino. E se sei un'azienda 500€ di extra bonus.

Chiaro e Tondo

GLI ULTIMI VIDEO



Confisca di beni al Graviano VIDEO



"Nuovo Papa chi mettono?" - Monreale, le intercettazioni



Le terribili immagini dell'incidente di Monte Pellegrino



La centrale dei biglietti Amat falsi VIDEO



Fiamme al Club Med Kamarina VIDEO



Sequestrata la nave della droga VIDEO

» ARCHIVIO

Il Teatro Massimo Bellini

presenta

Legalit-Ars

● **Consiglio comunale**

Variante per il Cervello

●●● Il consiglio comunale ha approvato la variante urbanistica che consentirà l'ampliamento, la ristrutturazione e l'adeguamento del pronto soccorso dell'ospedale Cervello. Si tratta di lavori di ristrutturazione di una porzione del primo piano del padiglione A, dell'ampliamento del pronto soccorso con una camera calda e di un aumento della superficie coperta. Il progetto necessario per rendere più confortevole per i pazienti la struttura ammonta a 1,4 milioni di euro di fondi dell'assessorato regionale alla Salute.

PALERMOTODAY

Ospedale Cervello, black out e reparti affollati: pronto soccorso in tilt

L'interruzione dell'energia elettrica è avvenuta attorno alle 2. La luce è ritornata dopo circa mezz'ora. Un testimone: "Barelle nei corridoi e pochi medici, situazione di totale emergenza"

Redazione

23 giugno 2018 12:14



Ospedale Cervello al buio la scorsa notte a causa di un black out. L'interruzione dell'energia elettrica è avvenuta attorno alle 2. La luce è ritornata dopo circa mezz'ora. Il pronto soccorso - stracolmo di gente - che vive già una situazione di emergenza è andato in tilt.

"La situazione di totale emergenza - racconta un testimone - è dovuta dal fatto che i pazienti non possono essere trasferiti nei reparti perchè c'è il plenone e i corridoi sono invasi dalle barelle. Inoltre - attualmente - ci sono pochi medici. Davvero un disastro. Ci mancava solo il black out".

"Non c'è stato nessun disagio - replicano dal Cervello - dato nel giro di un quarto d'ora la corrente è tornata".

I più letti della settimana

Mondello, seduto in acqua viene colto da infarto: muore davanti alla riva

Incidente in via dei Cantieri, investita da un camion: gravissima una donna

Addio Serie A, il giudice sportivo rigetta il reclamo del Palermo

Amat profondo rosso, aut aut al Comune: "Dal primo agosto pronti a fermare il tram"

Piazza Sant'Anna, aggredito un venditore di palloncini: "Picchiato fino a fargli perdere i sensi"

PalermoToday è in caricamento



SALUTE. Appuntamento nella giornata nazionale dedicata alla cura del disturbo. In programma anche una tavola rotonda con medici, pazienti e associazioni

Prevenzione dell'incontinenza, visite gratis a Villa Sofia e Buccheri

••• Sono circa cinque milioni in Italia le persone che soffrono di incontinenza urinaria. Un problema che ha un forte impatto sulla qualità di vita di chi lo accusa. Per diffondere la cura e la prevenzione di questo disturbo, giovedì è in programma la Giornata nazionale organizzata dalla Fincopp (Federazione italiana incontinenti e Disfunzioni del pavimento pelvico), con il riconoscimento del Ministero della Salute e della Presidenza della Repubblica.

Anche Palermo partecipa a questo evento con un programma promosso dalle Unità operative di Uroginecologia dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello e dell'Ospedale Buccheri La Ferla, coordinato da Giorgio Gugliotta per Villa Sofia-Cervello e Roberto Guarino per il Buccheri La Ferla.

Una giornata, quella di giovedì, suddivisa in due momenti. In mattinata dalle 9 alle 13, «Porte aperte in Uroginecologia». Si po-

trà accedere gratuitamente agli ambulatori di Villa Sofia e del Buccheri La Ferla per un colloquio e per un'eventuale visita uroginecologica. Per accedere ad entrambi gli ambulatori è necessaria la prenotazione. Per Villa Sofia le prenotazioni si potranno effettuare inviando richiesta di visita ed il proprio recapito telefonico al seguente indirizzo email: uroginecologia@villasofia.it o chiamando dalle ore 12,00 alle ore 13,00 entro il 26 giugno al numero



Anche Palermo partecipa alla giornata nazionale per la cura dell'incontinenza

091 7808070. Per le prenotazioni presso il Buccheri La Ferla, si potrà contattare il numero 320 9322192 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,30 entro il 26 giugno.

Nel pomeriggio invece con inizio alle 15,30 a Villa Magnisi, sede dell'Ordine dei Medici di Palermo, presso l'aula magna, è in programma «Incont...riamoci», incontro fra gli operatori sanitari esperti in uroginecologia e cittadini, associazioni di donne e di pazienti. Prevista una tavola rotonda, moderata dalla giornalista Lucia Porracciolo, interattiva nel corso della quale saranno affrontate sia le patologie disfunzionali urinarie e della statica pelvica che le relative soluzioni terapeutiche.

<?

»MvwHK2mrL9op_2nCrR
Zt-
KP92PwLV2xkctEssRIGE
d1Mu74&sai=AMfi-
:lIO5pUa9CdzvVOKa_l
l9rmpwEAE&urlfix=1&ad



Download PDF - [Free]
To View PDF - Download Here

free.quickpdfmerger.com

OPEN >

Anche Palermo partecipa a questo evento con un programma promosso dalle Unità operative di Uroginecologia dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello e dell'Ospedale Buccheri La Ferla, coordinato dai dottori Giorgio Gugliotta per Villa Sofia-Cervello e Roberto Guarino per il Buccheri La Ferla.

Una giornata, quella di giovedì 28 giugno, suddivisa in due momenti. In mattinata dalle 9 alle 13, "Porte aperte in Uroginecologia". Si potrà accedere gratuitamente agli ambulatori di Villa Sofia e del Buccheri La Ferla per un colloquio e per un'eventuale visita uroginecologica. Per accedere ad entrambi gli ambulatori è necessaria la prenotazione. Per Villa Sofia le prenotazioni si potranno effettuare inviando richiesta di visita ed il proprio recapito telefonico al seguente indirizzo email: uroginecologia@villasofia.it o chiamando dalle ore 12,00 alle ore 13,00 entro il 26 giugno al numero 091 7808070. Per le prenotazioni presso il Buccheri La Ferla, si potrà contattare il numero 320 9322192 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,30 entro il 26 giugno.

Nel pomeriggio invece con inizio alle 15,30 a Villa Magnisi, sede dell'Ordine dei Medici di Palermo, presso l'aula magna, è in programma Incont...riamoci, incontro fra gli operatori sanitari esperti in uroginecologia e cittadini, associazioni di donne e di pazienti. Prevista una tavola rotonda interattiva nel corso della quale saranno affrontate sia la patologie disfunzionali urinarie e della statica pelvica che le relative soluzioni terapeutiche.



Digital Brochure Maker

VISIT SITE

Palermo

(<https://www.blogsicilia.it/palermo/>)

« **"I vaccini sono fondamentali per debellare le malattie", Giorgio Trizzino contro Salvini**

(<https://www.blogsicilia.it/palermo/i-vaccini-sono-fondamentali-per-debellare-le-malattie-giorgio-trizzino-contro-salvini/443501/>)

PUBBLICITÀ

(http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=text&utm_campaign=branding) (http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=logo&utm_campaign=branding)

Palermo

(<https://www.blogsicilia.it/palermo/>)

» **Aggredito, picchiato e rapinato cittadino del Bangladesh in piazza Sant'Anna a Palermo**

(<https://www.blogsicilia.it/palermo/aggredito-picchiato-e-rapinato-cittadino-del-bangladesh-in-piazza-santanna-a-palermo/443505/>)



(<https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-lunedì-25-giugno-2018/443591/>)

2018

(<https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-lunedì-25-giugno-2018/443591/>)

Buttanissima
Il giornale dell'irriverenza Sicilia

Evviva i guitti,
abbasso i bulli

Ul timissime

08:00 'No all'abbraccio mortale con la Lega',

Miccichè avverte gli azzurri e Musumeci
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/no-allabbraccio-mortale-con-la-lega-micciche-avverte-gli-azzurri-e-musumeci/443618/>)

00:22 Elezioni comunali 2018, ballottaggi in Sicilia: De

Luca sindaco di Messina, Cassi vince a Ragusa, Italia a Siracusa TUTTI I SINDACI ELETTI
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/elezioni-comunali-2018-ballottaggi-in-sicilia-de-luca-sindaco-di-messina-cassi-vince-a-ragusa-italia-a-siracusa-tutti-i-sindaci-eletti/443608/>)

23:57 Urne chiuse in Sicilia, crolla l'affluenza al di sotto

delle peggiori aspettative
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/bassa-affluenza-alle-urne-alle-19-in-sicilia-negli-8-comuni-al-ballottaggio-2/443607/>)

23:04 Urne chiuse alle 23, inizia lo scrutinio: grande

attesa per i sindaci di Messina, Ragusa e Siracusa
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/urne->)

* NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA
LUNEDÌ 25 GIUGNO 2018



● **Formazione**

Studenti ciceroni nei padiglioni del Cervello

••• Diciannove studenti del terzo anno dell'Ipsia Ascione in veste di ciceroni all'ospedale Cervello. Per due settimane i ragazzi si troveranno in sette punti di informazione in tutta l'area esterna del presidio ospedaliero, forniranno chiarimenti ed indicazioni agli utenti che le chiederanno, ad esempio notizie utili su dove si trovano uffici, reparti e servizi. Un'iniziativa che rientra nelle attività del programma Alternanza scuola lavoro, frutto di una convenzione fra l'istituto e l'azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. Il progetto è promosso dal Servizio educazione alla salute, coordinato da Salvatore Siciliano, con l'associazione San Marco di protezione civile e con l'associazione Punto onlus. Con un camice bianco e un badge riconoscitivo, i ragazzi, due-tre per ciascuna postazione, sono affiancati dai volontari della protezione civile e sono in collegamento con interfonii portatili con una base operativa nel Cervello.



SANITÀ

Parkinson, il centro regionale torna al Cto

••• «Torna al Cto di Palermo il centro di riferimento regionale per il Parkinson. Una nota del direttore sanitario e del commissario dell'Azienda ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello, ripristina nei locali di via del Fante il presidio e riassegna il personale all'unità di Recupero e Riabilitazione Funzionale, anche alla luce delle carenze di personale in cui versava il centro e dai numerosi disagi denunciati da chi, costantemente, è costretto ad utilizzare questi servizi». Lo ha comunicato il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Salvatore Siragusa. «Avevo in precedenza interrogato il governo regionale in merito allo spostamento del centro in una struttura non del tutto adeguata e del contestuale spostamento del personale che da tempo si occupava dell'assistenza ai pazienti. Il provvedimento dei vertici degli ospedali riuniti - ha aggiunto l'esponente M5S - mette fine all'odissea degli utenti e dei loro familiari, risolvendo un problema reso ancora più grave dalle condizioni in cui spesso versano i pazienti».



SANITÀ

LA BOZZA DI RIFORMA GIÀ TRASMessa AI SINDACATI

Meno primari, più posti letto È pronta la nuova rete ospedaliera

Salgono a oltre 18 mila, 1.451 in più per le lungodegenze. Eliminati invece 151 dirigenti di reparto: uno su 7. A Trapani il taglio maggiore: una trentina. Salvo il presidio di Giarre

Salvatore Fazio
PALERMO

Un primario su sette perde la poltrona e relativo stipendio. Una decina quelli tagliati all'Asp di Palermo, addirittura una trentina all'Asp di Trapani. Lo prevede la nuova rete ospedaliera la cui bozza è stata trasmessa dall'assessorato regionale alla Salute ai sindacati per la discussione, prima di approdare in commissione Sanità dell'Ars. In totale le unità operative complesse con relativi primari dovranno passare da 1.024 a 873: saranno 151 in meno. Confermato invece l'aumento di 1.715 posti letto già previsto nella rete varata dal precedente governo: dai 16.336 posti attivi al primo gennaio del 2016 si dovrebbe passare a 18.051. I posti letto per acuti in più saranno 264, quelli per le lungodegenze ben 1.451 in più.

La rete conferma la suddivisione in Dea di secondo livello (le strutture più grandi e specializzate in assoluto), i Dea di primo livello (i maggiori ospedali), i presidi ospedalieri di base, quelli di zona disagiata e quelli ad alto rischio. Esi compone di 4 bacini. Il primo è quello Catania-Ragusa-Siracusa, dove i Dea di secondo livello sono tutti e tre confermati: Garibaldi, Cannizzaro e Policlinico di Catania. I Dea di primo livello sono Acireale, Caltagirone, Ragusa, Modica-Scicli, Vittoria-Comiso, Siracusa e Avola-Noto. Il presi-

dio ospedaliero di Giarre non sarà chiuso e avrà il pronto soccorso. Nel bacino di Messina il Dea di secondo livello è il Policlinico, quelli di primo livello sono gli ospedali di Milazzo, di Taormina, il Bonino Pulejo-Piemonte e il Papardo. Nel bacino Palermo-Trapani i Dea di secondo livello sono il Civico e il Policlinico; i Dea di primo livello il San Raffaele Giglio, il Buccheri

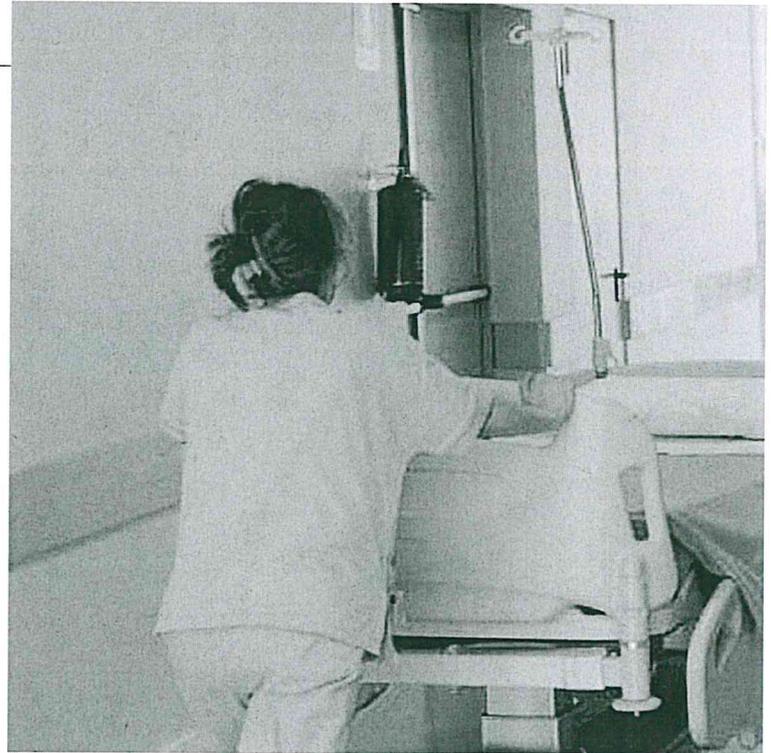
NEL PALERMITANO CONFERMATE LE STRUTTURE DI CORLEONE E PETRALIA

La Ferla, Villa Sofia, Cervello, Ingrassia-Villa delle Ginestre, Trapani-Salemi e Marsala. Restano presidi di base gli ospedali di Partinico e Termini Imerese, confermati come presidi in zone disagiate gli ospedali di Corleone e Petralia Sottana. Nel bacino Agrigento-Caltanissetta-Enna il Dea di secondo livello è il Sant'Elia di Caltanissetta; di primo livello invece gli ospedali di Agrigento, Sciacca-Ribera, Gela e Umberto I di Enna.

Eco invece alcune delle unità operative complesse trasformate in semplici con la perdita del primario. Al Civico di Palermo un posto di primario

in meno in Astanteria, Cardiologia, Pneumologia, Radiologia, Laboratorio di analisi, Medicina nucleare, Allergologia, Oncologia, Ostetricia, Neurologia pediatrica e uno per direzione sanitaria o di presidio. Un posto in più invece per Unità coronarica e uno per Neurochirurgia pediatrica. Al Policlinico di Palermo un posto in più per Radiologia nel reparto con un posto di day hospital, uno in più per Otorinolaringoiatria e Odontoiatria. Uno in meno per Lungodegenze, Radiologia nel reparto senza postiletto e uno per Farmacologia clinica. A Villa Sofia-Cervello uno in meno di Chirurgia Vascolare, Ematologia, Servizio sociale, servizio infermieristico; quattro in meno per altri servizi di supporto sanitario e un posto in meno per direzione di presidio. Arriva un posto in più per Oncematologia, Radiologia e Genetica medica. All'ospedale Buccheri La Ferla cinque posti di primario in meno: Astanteria, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Psichiatria e Urologia. All'ospedale Giglio di Cefalù un posto di primario in meno per Chirurgia vascolare. All'Asp di Palermo spariscono due posti di primari in Ostetricia e un posto in Medicina generale, Ortopedia, Astanteria, Terapia intensiva, Geriatria, Centro trasfusionale. Ne arrivano due nuovi di Anestesia e uno di Anatomia.

All'Asp di Trapani tolti tra gli altri due posti di primario di Chirurgia ge-



Pronta la bozza della nuova rete ospedaliera siciliana

nerale, tre in Ortopedia e in Ostetricia, due in Pediatria e Oncologia, uno in Astanteria, Cardiologia, Neurologia, Neurochirurgia, Malattie endocrine, Geriatria, Unità spinale e Lungodegenza. All'Asp di Agrigento un posto di primario in meno in Cardiologia, Oculistica, Pediatria, Oncologia, Pneumologia, Geriatria, Neonatologia, Riabilitazione, Neuroriabilitazione, Servizio di farmacia. Ne arrivano uno in più in Unità coronarica e uno in Oncologia.

All'Asp di Caltanissetta due in meno Terapia intensiva, uno in meno in Medicina generale, Cardiologia, Oculistica, Chirurgia maxillo facciale, Chirurgia plastica, Chirurgia toracica, Terapia intensiva neonatale. Ne arrivano due in più invece per il servizio di Anestesia e uno per Medicina nucleare.

All'Asp di Ragusa previsti uno posto di primario in meno di Chirurgia generale, Ortopedia, Cardiologia, Neurologia, Pediatria, Chirurgia vascolare, Recupero e riabilitazione funzionale, uno per la direzione sanitaria di presidio e uno per Psicologia. (*SAFAZ*)

LE REAZIONI. La Uil: nessuna analisi dei territori. La Cgil: è l'impianto di Crocetta

Razza: una riduzione dovuta dopo i rilievi della Corte dei conti

PALERMO

«L'allineamento della rete vigente agli standard del decreto Balduzzi è un atto dovuto, a maggior ragione dopo i rilievi mossi dalla Corte dei Conti». Così l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, motiva le scelte della bozza della nuova rete ospedaliera trasmessa ai sindacati. L'auspicio di Razza è che «il nuovo governo nazionale voglia superare gli attuali standard, quantomeno con la possibilità di intervenire sulle soglie massime per alcune specialità». Per questo motivo «nella nota metodologica che accompagnerà la trasmissione dell'atto - aggiunge l'assessore - chiederemo che la rete possa entrare in vigore nel primo semestre del 2019». L'aumento dei posti letto su tutta la Regione per Razza è «il più importante parametro, perché consente di rideterminare le piante organiche secondo i livelli di assistenza indispensabili». Di questo l'assessore ha parlato nelle scorse ore con il ministro della Salute Giulia Grillo: «Si è mostrata consapevole e attenta - riferisce Razza - rispetto alle esigenze manifestate da tutte le Regioni italiane di intervenire sul tetto del personale». L'assessore precisa poi che «siamo ancora in una fase di discussione e restiamo in attesa dei contributi di tutti». E avverte: «L'unica cosa che non accetteremo mai sono i "personalismi": ai cittadini, come ribaditi anche nel primo incontro con le parti sociali, non interessa quante unità complesse si rinvengono nella rete, ma l'efficacia dei servizi prestati e la presenza di strutture adeguate».

La Uil Fpl con il segretario generale Vincenzo Tango critica però la nuova rete: «Prendiamo atto di una rimodulazione della rete ospedaliera - afferma Tango - tesa solo a tagliare senza una seria analisi della situazione sanitaria nei territori». Il sindacali-



L'assessore Ruggero Razza



Gaetano Agliozzo della Cgil

sta sottolinea che «compaiono reparti di eccellenza come strutture complesse e magari restano in piedi presidi di piccoli bacini territoriali di utenza. I segnali di discontinuità con il passato appaiono ormai solo uno spot pubblicitario».

Per il segretario regionale della Cgil - Funzione Pubblica, Gaetano Agliozzo «ancora una volta la grande assente è la medicina del territorio». Agliozzo aggiunge: «Per noi era e resta una priorità - puntualizza - che, purtroppo, sembra non trovare opportuno riscontro nella sede dell'assessorato alla Salute» dove ieri

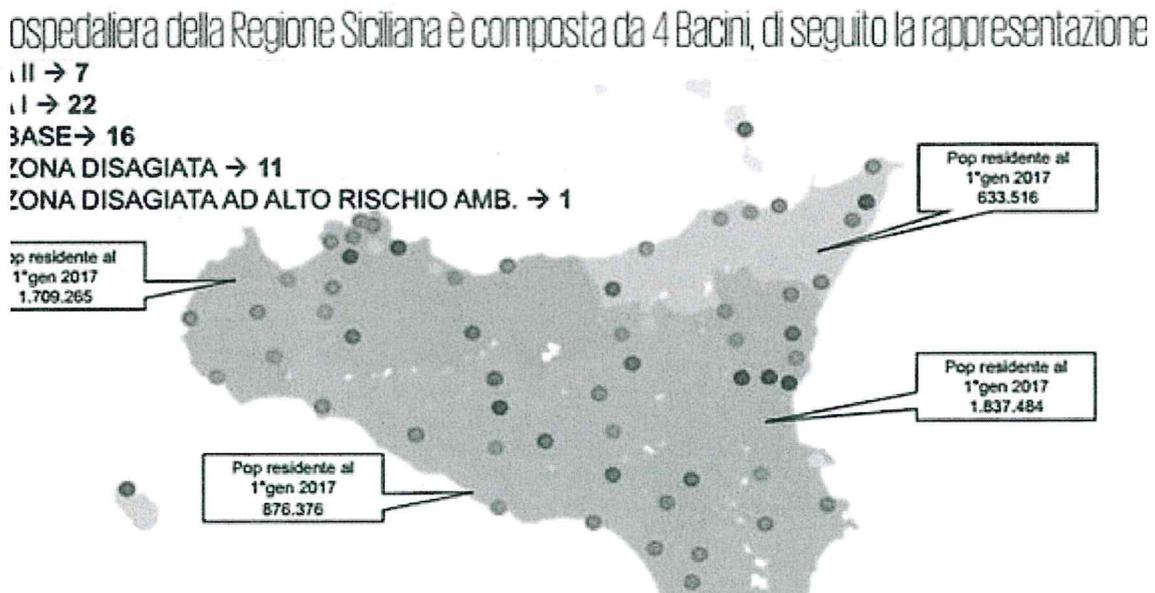
Ruggero Razza ha illustrato, per grandi linee, le modifiche apportate alla rete elaborata dal suo predecessore, Baldo Gucciardi, nel marzo dello scorso anno. «Noi ovviamente faremo la nostra parte, ci adopereremo per offrire il nostro contributo - afferma Agliozzo - per provare a migliorare e rendere più efficace questo importante strumento, partendo proprio dall'introduzione della medicina del territorio da inserire nell'impianto presentatoci, che risulta identico o quasi a quello messo in piedi dall'esecutivo targato Crocetta - sottolinea ancora Agliozzo - con la suddivisione in 4 bacini territoriali e con le stesse classificazioni dei vari ospedali. Le novità si riferiscono all'aumento dei posti letto e la riduzione, o meglio la decimazione, - conclude il segretario regionale della Cgil Funzione Pubblica - delle unità operative complesse per allinearsi al famigerato decreto Balduzzi».

Nei giorni scorsi il presidente della Regione Nello Musumeci, a proposito della nuova rete, aveva sottolineato: «Ci eravamo assunto un impegno in campagna elettorale, restituire a Giarre un ospedale classificato come presidio di base. Avevo dato questa indicazione all'assessore alla Salute che ha già pronta la proposta di delibera sulla rete ospedaliera». Musumeci aveva poi evidenziato che «la procedura prevede la presentazione della rete alle parti sociali, quindi l'adozione della proposta in giunta e la trasmissione alla commissione parlamentare dell'Ars per la formalizzazione del parere previsto. Toccherà poi al ministero della Salute compiere le valutazioni su tutte le proposte di revisione. Noi vogliamo essere ottimisti perché il lavoro di questi mesi è stato condotto in maniera certa e nella interlocuzione costante con Roma». (SAFAZ) SA.FAZ

Nuova rete ospedaliera della Sanità siciliana, ecco i documenti e le tabelle con tutte le novità

[insanitas.it/nuova-rete-ospedaliera-della-sanita-siciliana-ecco-i-documenti-e-le-tabelle-con-tutte-le-novita/](https://www.insanitas.it/nuova-rete-ospedaliera-della-sanita-siciliana-ecco-i-documenti-e-le-tabelle-con-tutte-le-novita/)

June 21, 2018



PALERMO. Due files con una ventina di pagine a testa, con la dicitura a margine di "bozza. Il futuro della Sanità siciliana, cioè la **nuova rete ospedaliera**, è stato illustrato dall'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**, ai sindacati e presenta alcune novità rispetto alla versione approvata dal governo Crocetta.

Gli ospedali di base, ad esempio, passano da 14 a 16, con l'aggiunta di **Giarre** e **Barcellona** che precedentemente erano accorpati rispettivamente con Acireale e Milazzo in Dea di primo livello ed ora, invece, avranno autonomia con relativo pronto soccorso.

Viene invece confermata la struttura generale, che prevede in ordine di importanza i **Dea di secondo livello** (strutture altamente specializzate e integrate), i **Dea di primo livello** (grandi ospedali che dispongono di aree di pronto soccorso di primo livello con funzioni di rianimazione e degenza), i **presidi di base** (con almeno quattro unità operative: pronto soccorso, chirurgia generale, medicina generale e ortopedia) ed infine gli ospedali delle **zone disagiate** (dispongono delle strutture di base per affrontare le emergenze).

Tuttavia, è prevista anche l'introduzione dei cosiddetti "**dipartimenti interaziendali**" (derivanti dall'aggregazione di unità operative appartenenti ad aziende diverse) necessari per mettere in comunicazione fra loro gli "Hub" presenti nello stesso territorio (come accade ad esempio a Palermo ed a Catania) in modo tale da superare il problema della presenza, all'intero della rete ospedaliera e sullo stesso territorio, di "doppioni". Prevista anche l'eliminazione di numerose **Unità operative complesse**, che comporterà meno primari rispetto ad ora.

La precedente previsione indicava un aumento posti letto. Si era detto nel corso della contrattazione che si sarebbe passati da 16 mila a circa 18 mila. Il dato di rilievo teneva conto di un monitoraggio al 1 gennaio 2016. Da un nuovo rilievo fatto al 1 gennaio 2017 emerge che l'attivazione di nuovi posti letto dal 2016 al 2017 è stata al massimo di 200 in più.

Il che vuol dire che, sul piano della progressiva costruzione della nuova rete ospedaliera e delle piante organiche, esiste lo spazio di attivazione soprattutto dei posti relativi alle **post acuzie** e riorganizzazione degli acuti.

Clicca qui per l'articolo con tutti i dati su reparti e posti letto nelle Asp e negli Ospedali e **qui per il commento dell'assessore Razza**.

Il piano aspetta ancora il vaglio della **Commissione Sanità** dell'Ars e quindi il successivo decreto assessoriale.

Clicca qui per visualizzare la bozza illustrata ai sindacati

Ecco alcune tabelle tratte dal documento:

Disegno della Rete

Bacino 1 - CATANIA, RAGUSA e SIRACUSA

Dea II		Presidio di Base	
Catania	AO Cannizzaro	Catania	P.O. "Maria SS. Addolorata"
	AO Garibaldi		P.O. "S. Giovanni Di Dio e S. Isidoro" di Giarre
	AOUP Catania		P.O. "Ss. Salvatore"
		Siracusa	P.O. "Generale" di Lentini

Dea I		PS Zona Disagiata	
Catania	P.O. "S. Marta e S. Venera" di Acireale	Catania	P.O. "Castiglione Prestianni" di Bronte
	P.O. "Gravina" di Caltagirone		P.O. "Basso Ragusa Mario" di Milietto V.C.
Ragusa	P.O. "Civile-OMPA" di Ragusa	Siracusa	P.O. "Muscatello" di Augusta
	Modica-Scicli		
	Vittoria-Corniso		
Siracusa	P.O. "Umberto I" di Siracusa		
	Avola-Noto		

Disegno della Rete

Bacino 4 - AGRIGENTO, CALTANISSETTA e ENNA

Dea II		Presidio di Base	
Caltanissetta	P.O. "S. Elia" di Caltanissetta	Agrigento	P.O. "Barone Lombardo" di Canicatti
			P.O. "San Giacomo D'Altopasso" di Licata
Agrigento	P.O. "S. Giovanni Di Dio" di Agrigento	Enna	P.O. "M. Chiello" di Piazza Armerina
	Sciaccia-Ribera		P.O. "Carlo Basilotta" di Nicosia

Dea I		PS Zona Disagiata	
Caltanissetta	P.O. "Vittorio Emanuele" di Gela	Caltanissetta	P.O. "Maria Immacolata Longo" di Mussomeli
			P.O. "S. Stefano" di Mazzarino
Enna	P.O. "Umberto I"	Enna	P.O. "Suor Cecilia Basarocco" di Niscemi
			P.O. "Ferro Capra Branciforte" di Leonforte

Disegno della Rete

Bacino 3 - PALERMO e TRAPANI

Dea II		Presidio di Base	
Palermo	AO Civico	Palermo	P.O. "Civico" di Partinico
	AOUP Palermo		P.O. "S. Cimino" di Termini Imerese
Palermo	S. Raffaele Giglio		P.O. "S. Vito e Santo Spirito" di Alcamo
	Buccheri La Ferla Fatebenefratelli	Trapani	P.O. "Vittorio Emanuele II" di Castelvetrano
	AO Villa Sofia - CTO	P.O. "A. Ajello" di Mazara del Vallo	
	AO Cervello	PS Zona Disagiata	
	Ingrassia-Villa delle Ginestre	Palermo	P.O. "Dei Bianchi" di Corleone
Trapani	Trapani-Salemi	P.O. "Barone Paolo Agliata" di Petralia Sottana	
	P.O. "San Biagio" di Marsala	Trapani	P.O. "B. Nagar" di Pantelleria

Disegno della Rete

Bacino 2 - MESSINA

Dea II		Presidio di Base	
Messina	AOUP Messina	Messina	P.O. "Barone Romeo" di Patti
Messina	P.O. "Generale" di Milazzo		P.O. "Cutroni Zodda" di Barcellona P.G.
	A.O. Bonino Pulejo-Piemonte		P.O. "Generale" di S. Agata Militello
	P.O. "San Vincenzo" di Taormina	PS Zona Disagiata	
	A.O. Papardo	Messina	P.O. "Civile" di Lipari
			P.O. "S. Salvatore" di Mistretta

IN AGGIORNAMENTO.

Asp ed ospedali siciliani, ecco la nuova distribuzione di reparti e posti letto

 insanitas.it/asp-ed-ospedali-siciliani-ecco-la-nuova-distribuzione-di-reparti-e-posti-letto/

June 21, 2018



Nella nuova rete ospedaliera **illustrata dall'assessore Ruggero Razza ai sindacati**, è stato aggiornato anche il dato relativo ai reparti e ai posti letto delle Asp e degli ospedali siciliani.

Clicca qui per visualizzare il prospetto relativo al 2018.

Nuova rete ospedaliera siciliana, Razza: «Fondamentale l'aumento dei posti letto»

insanitas.it/nuova-rete-ospedaliera-siciliana-razza-fondamentale-laumento-dei-posti-letto/

June 21, 2018



PALERMO. «Leggo tanti commenti sulla “bozza” con la proposta di rete ospedaliera inviata ieri alle parti sociali. E voglio dire la mia, perché come sempre abbiamo fatto della trasparenza una scelta non reversibile».

Parole di **Ruggero Razza**, affidate al suo profilo facebook e relative alla **nuova rete ospedaliera** illustrata ai sindacati.

«L'allineamento della rete vigente agli standard del **decreto Balduzzi è un atto dovuto**, a maggior ragione dopo i rilievi mossi dalla Corte dei Conti- sottolinea l'assessore regionale alla Salute- Il mio auspicio è che il nuovo governo nazionale voglia superare gli attuali standard, quantomeno con la possibilità di **intervenire sulle soglie massime** per alcune specialità. Per questo nella nota metodologica che accompagnerà la trasmissione dell'atto, chiederemo che la rete possa **entrare in vigore** nel primo semestre del 2019».

Poi l'assessore sottolinea: «L'aumento dei **posti letto** su tutta la Regione è il più importante parametro, perché consente di rideterminare le piante organiche secondo i livelli di assistenza indispensabili. Ne abbiamo parlato anche ieri con il ministro Grillo, che si è mostrata consapevole e attenta rispetto alle esigenze manifestate da tutte le Regioni italiane di **intervenire sul tetto del personale**».

Infine, Razza ribadisce: «Siamo ancora in una fase di discussione e restiamo in attesa dei contributi di tutti. L'unica cosa che non accetteremo mai sono i **“personalismi”**: ai cittadini, come ribaditoci anche nel primo incontro con le parti sociali, non interessa quante unità complesse si rinvengono sulla rete, ma l'efficacia dei servizi prestati e la presenza di strutture adeguate».

SANITÀ. Confronto con i sindacati. I vertici delle aziende valutano le modifiche. Al Civico di Palermo gli psicologi chiedono la stabilizzazione

Nuova rete ospedaliera, i grillini annunciano aspra battaglia all'Ars

PALERMO

••• Avviato il confronto con i sindacati, inizia il percorso della nuova rete ospedaliera inviata dall'assessorato regionale alla Salute alle parti sociali. I manager dovranno aspettare l'iter che prevede anche il passaggio alla commissione Sanità dell'Ars dove il M5S annuncia battaglia, ma intanto i vertici delle aziende iniziano a valutare le modifiche che potrebbero arrivare. Il manager dell'Asp di Trapani, Giovanni Bavetta, spiega che «nonostante la riduzione delle unità operative

complesse, ogni reparto rimane come unità operativa semplice collegata con una unità operativa complessa». Bavetta poi fa notare che «aumentano i posti letto e si potrà risolvere anche il problema del pronto soccorso congestionati».

Fabrizio De Nicola, manager del Policlinico di Palermo commenta: «Per il Policlinico sarà mantenuta l'organizzazione e ci sarà un leggero incremento dei posti letto. Viene pressoché confermato il numero di unità operative complesse». Anche Salvatore

Lucio Ficarra, manager dell'Asp di Ragusa rileva che «a livello organizzativo non cambia nulla». E aggiunge: «Unica cosa non chiara è la previsione di due e non tre unità operative complesse di direzione sanitaria. Ma all'Asp di Ragusa ci sono tre poli: Ragusa, Modica-Scicli e Comiso-Vittoria, tutti superiori a 200 posti letto. Cercheremo di capire se si tratta di un rifiuto».

Si prospetta però una battaglia all'Ars vista la bocciatura alla rete da parte dei deputati del M5S della commissione sanità, Francesco

Cappello, Salvatore Siragusa, Antonio De Luca e Giorgio Pasqua. «Presenta decine di falle e omissioni - scrivono in una nota -. Su tutti la mancata riorganizzazione dei Punti territoriali di emergenza, il silenzio sull'ospedalità privata e sull'integrazione con l'inesistente medicina del territorio». Cappello sottolinea che «nulla è dato sapere sulla riorganizzazione delle reti tempo dipendenti, sul destino dei punti nascita, sulla riorganizzazione del servizio del 118».

L'assessore alla Salute, Ruggiero Razza replica: «Ho letto con sorpresa la bocciatura preventiva della nostra proposta di rete da parte del M5S e ne trovo singolari i contenuti. Ogni risposta a tutti i deputati il governo la fornirà in assemblea, nel rispetto del ruolo di critica proprio delle opposizioni e

certamente del ruolo centrale della commissione Sanità, autorevolmente guidata dall'onorevole La Rocca Ruvolo».

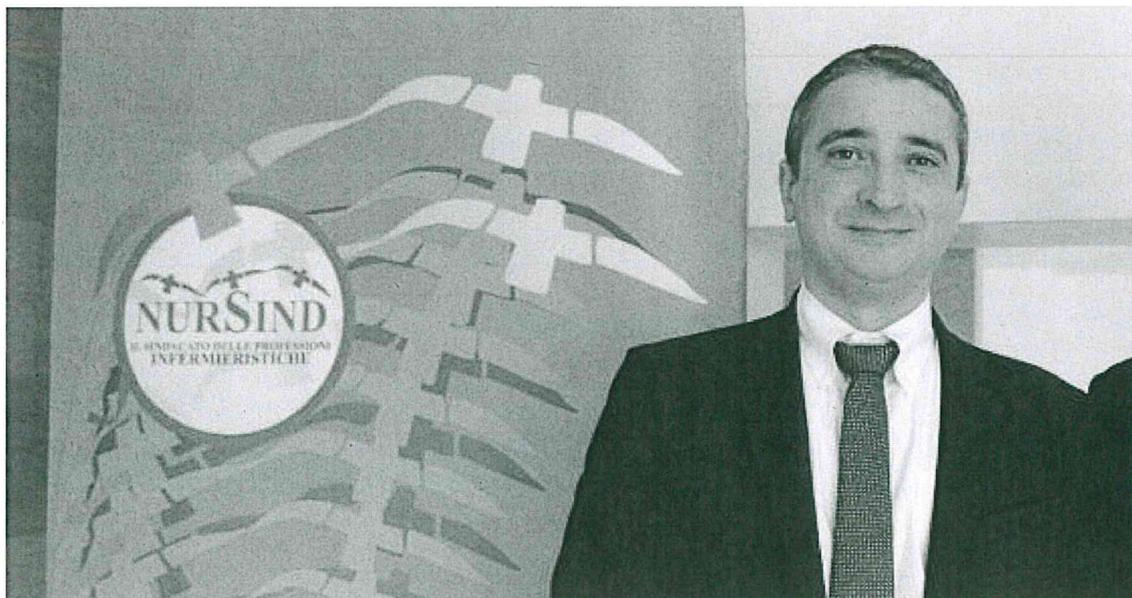
Intanto al Civico di Palermo monta la protesta di alcuni psicologi che rivendicano la stabilizzazione: «Tenuto conto della disponibilità di fondi, - spiegano - del fabbisogno reale di psicologi e del ricorso a prestazioni esterne, auspichiamo la riattivazione della nostra collaborazione fino al completamento della stabilizzazione». Gli psicologi aggiungono: «Si attivino le procedure previste dalla legge per il contrasto del precariato, tanto più perché l'assessorato regionale alla Salute ha ribadito il divieto di ulteriori rapporti flessibili per professionalità e posizioni interessate dalla stabilizzazione».

(PSAF) SALVATORE FAZIO

Nuova rete ospedaliera siciliana, il Nursind: «Manca una valida assistenza territoriale»

[insanitas.it/nuova-rete-ospedaliera-siciliana-il-nursind-manca-una-valida-assistenza-territoriale/](https://www.insanitas.it/nuova-rete-ospedaliera-siciliana-il-nursind-manca-una-valida-assistenza-territoriale/)

June 25, 2018



PALERMO. «In Sicilia manca una **rete territoriale di assistenza**, e questo rischia di causare un accesso improprio al pronto soccorso e continuo deficit di posti letto».

Lo segnala il Nursind Sicilia, il sindacato delle professioni infermieristiche guidato da **Francesco Frittitta**, che ha chiesto un incontro all'assessore regionale alla Salute, Ruggro Razza e al ministro della Salute, Giulia Grillo per discutere dei problemi della sanità siciliana.

Il Nursind esprime diverse perplessità sulla **rete ospedaliera** dovute principalmente, come detto, alla mancanza di una rete territoriale di assistenza, assente tra l'altro già nell'attuale rete ospedaliera.

«Molte regioni come la Toscana, Friuli Venezia Giulia e Piemonte in via sperimentale- spiega Frittitta- hanno capito e quindi intrapreso **la via dell'infermiere di famiglia e di comunità** riducendo di fatto i costi e migliorando la qualità dell'assistenza. Questo perché come abbiamo più volte spiegato, a causa della mancata assistenza domiciliare aumentano gli accessi impropri al pronto soccorso con continuo deficit di posti letto».

Altra perplessità è legata al decreto assessoriale del 2015 sulle **dotazioni organiche** che «non tiene conto degli ultimi studi scientifici sul rapporto tra personale e paziente. Urge quindi parlare di rete ospedaliera complementariamente con i requisiti per le dotazioni organiche al fine di poter garantire la sicurezza ai cittadini siciliani».

Altra nota dolente sulla rete ospedaliera arriva dalla «mancata istituzione per ogni azienda ospedaliera delle **Unita operative delle professioni sanitarie e del servizio sociale**, servizio di fondamentale importanza nella gestione delle risorse assistenziali».

Quindi Frittitta lancia un altro appello: «Bisogna omogenizzare le procedure per l'assunzione del personale tramite mobilità poiché sembra che ogni azienda adotti una procedura propria e questo ci sembra molto approssimativo. Nelle more di una fattiva collaborazione chiediamo un incontro urgente nell'interesse dei cittadini, dei lavoratori e della pubblica amministrazione».

quotidianosanità.it

Giovedì 21 GIUGNO 2018

Nuova rete ospedaliera della Sicilia. Ecco la bozza presentata ai sindacati

Gli ospedali di base passano da 14 a 16, con l'aggiunta di Giarre e Barcellona. Oltre 1700 posti letto in più rispetto a quelli attivi nel 2016 e circa 150 unità complesse in meno. Ecco la bozza presentata dall'assessore Razza ai sindacati. IL DOCUMENTO

Le parole del presidente della Regione Siciliana, **Nello Musumeci**, in merito al Pronto Soccorso di Giarre trovano conferma nella bozza del nuovo piano di riordino della rete ospedaliera che l'assessore alla Salute, **Ruggero Razza**, ha presentato ai sindacati.

Nel documento, circa 20 pagine tutte contrassegnate da una evidente scritta "BOZZA PER DISCUSSIONE", si parla infatti di 16 ospedali di base, con l'aggiunta di Giarre e Barcellona ai 14 attuali.

Prevista anche l'attivazione di 1715 posti letto in più, che passato dai 16.336 attivi al 1° gennaio del 2016 ai 18.051 previsti dalla precedente programmazione (di cui 12.932 pubblici). In particolare, crescono di 264 unità i posti letto per acuzie mentre compiono un salto maggiore quelli per le lungodegenze, che diventando 1.451 in più fanno crescere il totale da 1.963 a 3.414.

Scenderanno, invece, le Unità complesse, che dovrebbero passare da 1.024 a 873 (-151).

La bozza sarà ora visionata dai sindacati, che torneranno a discuterne con l'assessore il prossimo martedì.

LE CRITICHE DI M5S E CGIL SULLA NUOVA RETE OSPEDALIERA

«Dimenticata la medicina del territorio»



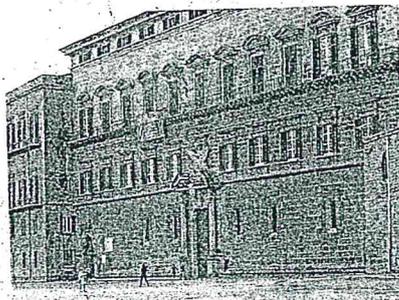
**GAETANO
AGLIOZZO**
della Cgil Fp:
«L'impianto
sembra a quello
messo in piedi
da Crocetta con
la suddivisione in
4 bacini
territoriali e con
le stesse
classificazioni dei
vari ospedali»

PALERMO. Continua a fare discutere e a sollevare, anche, critiche e perplessità, la bozza della nuova rete ospedaliera consegnata dall'assessore Ruggero Razza ai sindacati. Per i deputati del M5S all'Ars della commissione sanità (Francesco Cappello, Salvatore Siragusa, Antonio De Luca e Giorgio Pasqua) «la bozza rappresenta quasi una fotografia della rete attualmente vigente partorita dal precedente governo, un piano cioè con decine di falle, stroncato dalla Corte dei conti». 15 stelle criticano «la mancata riorganizzazione del Pte (punti territoriali di emergenza) e il silenzio sull'ospedalità privata, e sull'integrazione con l'inesistente medicina del territorio».

«E ancora - continua Cappello - nulla è dato sapere sulla riorganizzazione delle reti tempo dipendenti, sul destino dei punti nascita, sulla riorganizzazione del servizio del 118, né tanto meno se siano stati revisionati i criteri di calcolo per la definizione del fabbisogno dei mezzi di soccorso avanzata in ragione dello stato della viabilità, vincoli ortografici e tempi di percorrenza (gli unici indicati nella bozza). La rete di Gucciardi ha subito una sonora bocciatura sotto il profilo della sostenibilità economica da parte della Corte dei conti all'epoca in cui non

prevedeva ancora né l'apertura del San Marco né la restituzione (finalmente) del pronto soccorso a Giarre. È lecito chiedersi, data l'evidente lievitazione dei costi, come Razza riuscirà a superare le criticità di carattere economico che certamente verranno reiterati dalla Corte dei conti».

«Ancora una volta la grande assente è la medicina del territorio», è, invece, il giudizio del segretario regionale della Cgil - Funzione Pubblica, Gaetano Agliozzo. «Per noi era e resta una priorità che, purtroppo, sembra non trovare opportuno riscontro per l'assessorato. Noi ovviamente ci adopereremo per offrire il nostro contributo per provare a migliorare e rendere più efficace questo importante strumento, partendo proprio dall'introduzione della medicina del territorio da inserire nell'impianto presentatoci, che risulta identico o quasi a quello messo in piedi dall'esecutivo Crocetta. Le novità si riferiscono all'aumento dei posti letto e la riduzione, o meglio la decimazione, - conclude il segretario regionale della Cgil Funzione Pubblica - delle Unità Operative Complesse per allinearsi al fiamigerato DM70. Niente tagli di reparti, solo un loro declassamento da strutture complesse a strutture semplici dipartimentali».



LO SCONTRO

Regionali a guardia delle dighe
I sindacati: «Una deportazione»

PALERMO. È partito un nuovo scontro frontale tra la Regione siciliana e i sindacati. Motivo del contendere, stavolta, la comunicazione partita ed ufficializzata ieri, che circa 150 lavoratori regionali appartenenti alla categoria A e B dovranno essere individuati entro pochi giorni da vari dipartimenti per destinarli alla guardiania delle dighe.

Il trasferimento, è detto nel provvedimento regionale, dovrà sempre rispettare i 50 chilometri dalla sede di servizio ma i sindacati autonomi maggioritari, Cobas-Codir, Sadirs, Siad e Ugl Fna, parlano di deportazioni e comunicano che impugneranno la delibera sulla mobilità d'ufficio.

Solo dal dipartimento del Lavoro dovranno esserne individuati una settantina, poi altri

impiegati saranno prelevati dall'Agricoltura, delle Infrastrutture, del Turismo. E gli autonomi temono che non sia finita qui.

«C'è da giurare che il Codipa, l'organo che riunisce tutti i dirigenti generali - scrivono i sindacati in una durissima nota con cui attaccano il provvedimento annunciato dalla Regione - convocato per oggi dopo due anni di inattività, metterà a disposizione altro personale ben sapendo che nella Regione Siciliana mancano le piante organiche e il piano triennale dei fabbisogni».

I sindacati denunciano quindi l'illegittimità della delibera sulla mobilità, criticano il mancato coinvolgimento delle sigle, e nutrono dubbi sui criteri di individuazione dei lavoratori.

Così alzano l'asticella della

protesta e invitano i 3.400 lavoratori di fascia A e B, le più basse, a non svolgere mansioni superiori come invece accade in molti dipartimenti, facendo presagire la paralisi degli uffici.

«Chiederemo a tutti i regionali - spiegano ancora i sindacati - di attenersi scrupolosamente alle proprie mansioni dimostrando così che i problemi della Regione si possono risolvere solo agendo sui veri deficit rappresentati da un colpevole mancato rilancio della macchina amministrativa, che preveda anche nuove regole al passo coi tempi».

Cobas-Codir, Sadirs, Siad e Ugl-Fna comunicano quindi di voler impugnare dinanzi al giudice monocratico la delibera numero 210 sulla mobilità del personale e i conseguenti trasferimenti.

CONTROLLORI

Circa 150 lavoratori regionali appartenenti alla categoria A e B dovranno essere individuati entro pochi giorni da vari dipartimenti per destinarli alla guardiania delle dighe.

Ospedali, meno primari e più posti

Ecco la nuova rete disegnata dall'assessore Razza. Rispetto alla bozza Gucciardi tagliate altre 150 unità complesse. Riapre il pronto soccorso di Giarre. Critici i sindacati: "Manca la mappa interna alle Asp, niente strutture di base"

GIORGIO RUTA

Arriva il piano ospedaliero targato Musumeci: più posti letto, meno primari, ma anche tanta confusione. Lo ha presentato mercoledì sera ai sindacati l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, fedelissimo del governatore. «Non ci ha mandato i dettagli della distribuzione nei reparti. Hanno aspettato che finissero le amministrative e ci hanno inviato una bozza da discutere in pochissimi giorni», è l'accusa del sindacato dei medici Cimo. Una critica non isolata.

Razza prevede, rispetto all'ultimo piano del 2016, in meno a punto dall'assessore dem Baldo Gucciardi, circa 800 posti letto in più e 150 unità complesse in meno, cioè meno primari negli ospedali siciliani. In quelli di Palermo, per esempio, se ne registrano 17 in meno, 10 dei quali al Civico. Restano 44 primari nell'azienda Villa Sofia-Cervello, ce ne sarà uno in meno al Di Cristina e due in meno al Policlinico.

A Catania nessun taglio di unità complesse all'ospedale Garibaldi, mentre fra Cannizzaro e Policlinico c'è un saldo negativo di nove posti. «Stiamo attenti, però. Molte di queste unità tagliate erano solo sulla carta e tante altre sono state derubricate in unità dipartimentali, cioè avranno le stesse responsabilità, ma con meno soldi», ragiona Angelo Colodoro, del Cimo di Palermo, prima di sollevare una polemica: «Temiamo gli stessi errori commessi dal precedente assessore Gucciardi. Vediamo dalla bozza che è stato eliminato il centro emotrasfusionale dell'Asp di Palermo, mentre è stata creata un'unità complessa all'ospedale Giglio di Cefalù. Perché?».

I sindacati stanno studiando le carte inviate dalla Regione per dare un parere, prima che la bozza arrivi in commissione Sanità all'Ars. Le perplessità che trapelano sono tante. Una su tutte: non è stata specificata la distribuzione dei posti nei reparti delle aziende sanitarie provinciali. «Per esempio, non sappiamo da dove siano stati spostati i 436 posti letto previsti per il nuovo ospedale San Marco di Catania: saranno tolti al Vittorio



Il provvedimento

Abusivo il "Parking Lazzaro" vicino al Civico sequestrata un'area di 3.500 metri quadrati

Nessuna autorizzazione per quel parcheggio utilizzato dai pazienti dell'ospedale Civico. Tremilacinquecento metri quadrati totalmente abusivi. La polizia municipale ha chiuso il "Parking Lazzaro", vicino al Civico, in piazza Leotta. Gli agenti del Nucleo di controllo delle attività produttive della polizia municipale hanno accertato che la società che gestisce l'area di sosta risulta priva di autorizzazione alla conduzione dell'attività. Il proprietario dell'area è il Comune. Accanto al posteggio c'è un'area dell'azienda ospedaliera Civico, area che però è stata esclusa dal sequestro. Le auto che si trovavano all'interno del parcheggio sono state restituite ai proprietari. «Nessun provvedimento giudiziario o di sequestro ha interessato gli spazi destinati a parcheggio dell'azienda Civico Di Cristina Benfratelli — tiene a precisare il manager Giovanni Migliore — La gestione dei parcheggi all'interno dell'area ospedaliera è stata aggiudicata dopo una regolare gara di appalto».

— ro. ma.



Assessore Ruggero Razza, 38 anni, avvocato e assessore regionale alla Salute, è uno dei fedelissimi

del governatore Nello Musumeci. Ex assessore provinciale a Catania è un esponente del movimento. Diventerà bellissima. Ha varato la bozza della nuova rete ospedaliera

Emanuele o a un'altra struttura? Abbiamo tante domande senza risposta», dice Vincenzo Spampinato, del Cimo etneo.

Da Catania, provincia dell'assessore e del governatore, arrivano altre novità. La più importante è l'annuncio della riapertura del pronto soccorso di Giarre, richiesta con insistenza da un comitato cittadino. Un annuncio fatto due giorni fa dal presidente della Regione Musumeci e confermato dal piano di Razza. La struttura di Militello Val di Catania viene "promossa" a ospedale in zona disagiata insieme a quello di Bronte.

Anche a Barcellona Pozzo di Gotto si spera che il piano vada in porto e si riapra il presidio di base, precedentemente chiuso per l'accorpamento con Milazzo. Così gli ospedali indipendenti di base, dotati di un pronto soccorso, in Sicilia passano da 14 a 16.

Andando a Palermo, a Villa Sofia e al Cervello hanno tirato un sospiro di sollievo. Infatti, qui raddoppiario — da una a due — le unità complesse di radiodiagnostica, viene declassata la chirurgia vascolare e dovrebbe essere istituito il centro di genetica medica. Al Civico vengono retrocesse neuroradiologia, cardiocirurgia, medicina nucleare, pneumologia, mentre la radiologia avrà un primario. Scompaiono anche una serie di unità complesse previste dal piano di Gucciardi ma mai attivate.

Nel Trapanese l'assetto resta pressoché uguale: viene promosso l'ospedale di Marsala, che farà quindi compagnia agli "Ospedali riuniti" di Trapani e Salemi. Confermati come ospedali di base quelli di Mazara del Vallo, Castelvetrano e Alcamo. Pantelleria resta presidio in zona disagiata.

Anche la Cgil vuole vederci più chiaro. Per Renato Costa c'è un problema di fondo nella bozza firmata da Razza: «Non ci sono grosse novità rispetto al precedente piano della giunta Crocetta. La cosa più allarmante è che manca qualsiasi riferimento alla rete territoriale, non si fa cenno a strutture intermedie che facciano da cuscinetto tra il medico di famiglia e gli ospedali, come gli ambulatori».

DEIPRODUZIONE RISERVATA

i nomi

Commissioni parlamentari, tre presidenze ai cinquestelle siciliani

Lorefice agli Affari sociali. Catalfo al Lavoro e Rizzo alla Difesa. Di Piazza vice alle Finanze. Non ce la fa Trizzino. La ministra Lezzi a Ragusa

I cinquestelle siciliani portano a casa tre presidenze di commissione in Parlamento e una vice-presidenza di peso. Ruoli fondamentali per mantenere il bottino di voti conquistato alle Politiche. Il siracusano Gianluca Rizzo è stato eletto presidente della commissione Difesa della Camera, mentre la ragusana Maria Lucia Lorefice guiderà la commissione Affari sociali di Montecitorio. Una casella chiave la conquista la catanese Nunzia Catalfo: l'ex vicecapogruppo a Palazzo Madama guiderà la commissione Lavoro al Senato, strategica per il su-

perminstero di Luigi Di Maio e per le misure necessarie per il Sud. Sono tutti parlamentari uscenti quelli che hanno ottenuto le presidenze e provengono tutti dall'area "di sinistra" dei 5Stelle, quell'area che più sta soffrendo le posizioni di Matteo Salvini sui migranti e l'avanzamento della Lega nel Meridione.

È al primo incarico, ma una posizione di primo piano l'ha incassata anche il palermitano Steni Di Piazza: l'ex numero uno di Banca Etica è stato eletto vicepresidente di una commissione di peso come la "Finanze" della Camera. «Continuerò, ancora con più determinazione, nell'impegno per una finanza etica. Lavorerò per la ripresa e la crescita di un'Italia che da troppo tempo soffre a causa di logiche spietate ed escludenti», è stata la prima

dichiarazione del neo-deputato.

A spiccare però è un non eletto. Infatti resta a bocca asciutta l'ex direttore sanitario dell'Ospedale dei Bambini e del Civico di Palermo, Giorgio Trizzino, accreditato alla vigilia come uno dei papabili per la guida della commissione Sanità. La previsione è stata smentita, e il medico siciliano, vicino al capo dello Stato Sergio Mattarella, dovrà accontentarsi di partecipare come membro ordinario alle commissioni Affari sociali e Tesoro.

Tirando una linea, il bilancio è positivo per i grillini dell'Isola: su 17 presidenze andate al Movimento, tre sono siciliane. E ancora restano alcune commissioni da definire, come l'Antimafia che fa gola al catanese Mario Giarrusso, che ne era già membro nella passata legislatura.



Presidente La grillina Nunzia Catalfo

DEIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità siciliana

Più posti-letto, ma meno primari
c'è la bozza della rete ospedaliera

Nell'Isola 7 Dea di II livello, fra cui Cannizzaro, Garibaldi e Policlinico di Catania

DANIELE DITTA

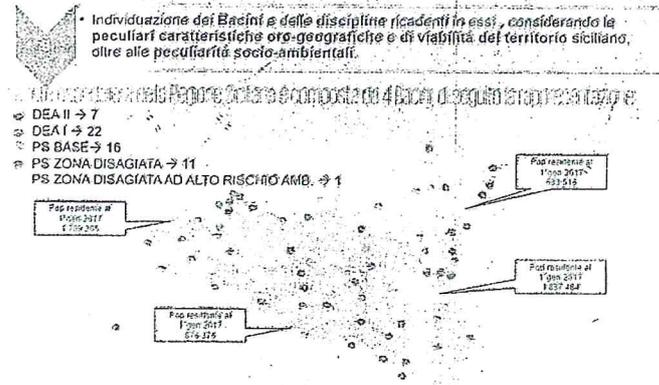
PALERMO. Aumentano i posti letto, diminuiscono le poltrone per i primari. La sintesi brutale della bozza di nuova rete ospedaliera siciliana predisposta dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Raza, sta nei numeri: +1.715 posti letto.

Si è infatti passati dai 16.336 attivi con decorrenza 1° gennaio 2016 ai 18.051 già previsti dalla precedente programmazione messa a punto all'epoca del governo Crocetta. Con una novità rispetto al passato, ovvero la ripartizione tra "acuti" e "post-acuti": guardando le tabelle elaborate dall'assessorato alla Salute schizzano all'insù le lungodegenze (+1.451 posti), ovvero i "post acuti"; mentre crescono in misura più ridotta gli "acuti" (264). A fare da contraltare a questi numeri ci sono quelli delle unità complesse, le strutture cioè guidate da primari: se nella rete ospedaliera che portava la firma dell'ex assessore Gucciardi ne erano previste 1.024, Raza le fa scendere a 873.

Dietro le cifre c'è una visione del comparto sanità che - attenendosi al decreto 70 del 2015 del ministero della Salute per la razionalizzazione della spesa sanitaria - punta a garantire cure adeguate ai pazienti, rideterminando le piante organiche secondo livelli d'assistenza indispensabili. Nasce da questa necessità la classificazione delle strutture ospedaliere sparse nel territorio regionale. «La metodologia adottata dalla Regione - si legge nel documento dell'assessorato alla Salute - vede la rete dell'emergenza e urgenza essere allo stesso tempo spina dorsale e punto di partenza per la classificazione degli ospedali e la costituzione della nuova rete ospedaliera».

L'articolazione degli ospedali prevede tre livelli di complessità, una sorta di gerarchia degli ospedali. In testa ci sono i Dea di secondo livello (strutture altamente specializzate), seguono i Dea di primo livello (grandi ospedali che dispongono di aree di pronto soccorso di primo livello con funzioni di rianimazione e degenza). Dea è un acronimo che sta per Dipartimento d'emergenza e accettazione. Al di sotto dei Dea si trovano presidi di base: i nosocomi cioè che mantengo-

Disegno della rete ospedaliera



I NUMERI

POSTI LETTO PREVISTI di cui 14.637 per acuti e 3.414 per post-acuti (2.437 di riabilitazione e 977 di lungodegenza)

RISPETTO A QUELLI ATTIVI AL 1° GENNAIO DEL 2016

no almeno quattro unità operative (pronto soccorso, medicina e chirurgia generale, ortopedia). A questi vanno aggiunti i gli ospedali di zona disagiata.

È con i cosiddetti bacini (4 quelli individuati in tutta la Sicilia) che prende forma il "disegno" della rete ospedaliera. Nel bacino 1 Catania-Ragusa-Siracusa c'è una novità di non poco conto. L'ospedale "S. Giovanni Di Dio e S. Isidoro" di Giarre è stato classificato come presidio di base. Lo aveva anticipato nei giorni scorsi il governatore Nello Musumeci e adesso è stato messo nero su bianco. Giarre non viene più accorpato all'ospedale di Acireale e così potrà mantenere il pronto soccorso, che viceversa avrebbe perso.

Confermati i tre Dea di secondo livello: il "Cannizzaro", il "Garibaldi" e il Policlinico di Catania. I Dea di primo livello saranno invece il "S. Marta e Venera" di Acireale, il "Gravina" di Caltagirone, il "Civile-Ompa" di Ragusa, gli ospedali di Modica-Sciacca e Vittoria-Comiso. Oltre a Giarre, tra i presidi di

La nuova mappa.

Giarre resta autonomo, 12 ospedali di zona disagiata, di cui uno ad alto rischio ambientale

base figurano il "Maria SS. Addolorata" di Biancavilla, il "SS. Salvatore" di Paternò e il "Generale" di Lentini. Il Basso Ragusa Mario di Militello Val di Catania è invece tra gli ospedali di zona disagiata assieme al "Castiglione Prestianni" di Bronte e al "Muscatello" di Augusta.

Nella Sicilia centrale - bacino 4 Agrigento, Caltanissetta ed Enna - in cima alla piramide c'è il "S. Elia" di Caltanissetta, classificato Dea di secondo livello. Il "Vittorio Emanuele" di Gela trova posto tra i Dea di primo livello, così come il "Umberto I" di Enna. Assieme al "San Giovanni di Dio" di Agrigento, confermato l'ospedale riunito Sciacca-Ribera. Tra i presidi di base gli ospedali di Canicattì, Licata, Piazza Armerina e Nicosia. In zona disagiata, i nosocomi di Mussomeli, Mazzarino, Niscemi e Leonforte.

Nel bacino di Messina, l'ospedale di Barcellona, che diventa un presidio di base, manterrà il pronto soccorso. La struttura è stata separata dal "Generale" di Milazzo. Dea di primo livello con il "Boninò Pulejo-Piemonte" di Messina, il "S. Vincenzo di Taormina" e il "Papardo" di Messina. Il Policlinico di Messina è invece Dea di secondo livello. A Palermo (bacino 3 assieme a Trapani), "Villa Sofia" e "Cervello", entrambi Dea di primo livello, vengono considerate due ospedali separati. Nel Trapanese l'ospedale di Marsala "promosso" Dea di primo livello.

Tutto deciso? Niente affatto. La bozza verrà adesso illustrata ai sindacati. Quindi dovrà passare al vaglio della commissione Salute dell'Ars. Solo dopo aver ricevuto l'ok, l'assessore Raza potrà emanare apposito decreto e renderla effettiva. Il che significa aprire la strada ai concorsi.

VADEMECUM

Bacino è la macroarea di riferimento; 4 quelli individuati:

- 1) Catania-Ragusa-Siracusa;
- 2) Messina;
- 3) Palermo-Trapani
- 4) Agrigento-Caltanissetta-Enna

L'articolazione prevede tre livelli di complessità. In cima i Dipartimenti emergenza e accettazione.

1) Dea di II livello (strutture altamente specializzate)

2) Dea di I livello (grandi ospedali con aree di pronto soccorso con funzioni di rianimazione e degenza)

3) presidi di base (mantengono almeno 4 unità operative: pronto soccorso, medicina e chirurgia generale, ortopedia).

4) ospedali di zona disagiata (dotazione minima garantita)

SALUTE E WELFARE

M5S: «Disabili gli assegni di cura un miraggio»

PALERMO. «Assegni di cura per i disabili ancora un miraggio. E non solo per quest'anno, ma anche per l'ultimo trimestre del 2017. Cosa che sta mettendo in ginocchio tantissime famiglie, costrette ad anticipare cifre anche consistenti per accudire i propri familiari. Tutto questo è inaccettabile, visto che i soldi ci sono e che il mancato pagamento è imputabile solo alle lungaggini burocratiche e alla lentezza degli uffici. Bisogna spingere sull'acceleratore. Ma bisogna farlo subito. Queste persone non possono più aspettare». Così il deputato del M5S al-

l'Ars, Giorgio Pasqua, componente della commissione Salute. «Questo governo - afferma - sembra sempre più malato di "annunciate". Musumeci è stato lestissimo a gridare ai quattro venti dello sbocco delle somme a favore dei disabili. Ci farebbe piacere che la stessa velocità il governo la facesse vedere anche nell'attuazione di quello che annuncia con enfasi».

«Per troppo tempo - dice il deputato Giancarlo Cancellieri - i disabili sono stati presi in giro nel passato. Nessuno si permetta il lusso di dormire su questa vicenda. Ci sono famiglie che non

4. | primo piano

Sanità siciliana

I COMMENTI

Razza: «Basta personalismi ora confronto Ne ho parlato col ministro»

PALERMO. I primi mugugni dei sindacati alla bozza di rete ospedaliera non si sono fatte attendere. «Sembra la temperatura di Campobasso ai tempi del colonnello Bernacca: non pervenuta!», attacca il Cimo, lamentando l'assenza di documenti a corredo del piano presentato dall'assessore alla Salute Ruggero Razza.

Il quale, a stretto giro di... post, interviene su Facebook: «Come sempre abbiamo fatto della trasparenza una scelta non reversibile». Quindi in tre punti spiega le ragioni che hanno "guidato" il documento. «L'allineamento della rete vigente agli standard del decreto Balduzzi è un atto dovuto, a maggior ragione dopo i rilievi mossi dalla Corte dei conti. Il mio auspicio è che il governo nazionale voglia superare gli attuali standard, quantomeno con la possibilità di intervenire sulle soglie massime per alcune specialità. Nella nota metodologica che accompagnerà l'atto chiederemo che la rete possa entrare in vigore nel primo semestre del 2019» afferma Razza, che rivendica la scelta d'incrementare i posti letto. «Perché - spiega - consente di rideterminare le piante organiche secondo livelli di assistenza indispensabili. Ne abbiamo parlato anche col ministro Grillo, che si è mostrata consapevole e attenta rispetto alle esigenze delle Regioni d'intervenire sul tetto del



L'ASSESSORE RUGGERO RAZZA

L'assessore apre.

«Da tutti contributi»

Cimo: «Come Bernacca atto non pervenuto»

personale».

Razza ammette che tutto sia ancora *work in progress*, ma avverte: «Restiamo in attesa dei contributi di tutti. L'unica cosa che non accetteremo mai sono i "personalismi": ai cittadini non interessa quante unità complesse si rinvergono sulla rete, ma l'efficacia dei servizi prestatati e la presenza di strutture adeguate».

D'altro canto, per il segretario del Cimo Sicilia Giuseppe Riccardo Spampinato l'illustrazione di Razza sembra un "dèjà vu". «Ci è sembrato quasi di rivivere l'amara esperienza vissuta con Gucciardi, almeno Razza ha avuto la decenza di non convocarci con un decreto già adottato e deliberato dalla Giunta» scrive in una nota Spampinato, che parla però di «un'esposizione orale senza uno straccio di documento». I sindacati sono stati riconvocati martedì per formulare eventuali osservazioni. «Se non ci verranno forniti in tempo utile numeri e tabelle - conclude - avremo ben poco da proporre. Siamo stati costretti da diligenti scolari ad ascoltare la lezione del professore, adesso vogliamo i testi su cui studiare. I motivi di questo immotivato ritardo nella trasmissione dei dati sono da attribuire agli uffici o c'è la volontà di limitare il tempo concesso ai sindacati per la valutazione del quadro complessivo?».

D.D.

LOTTA ALLE LEUCEMIE. Il presidente dell'associazione Toro: «È importante promuovere la cultura della donazione di sangue e di midollo già a partire dalle scuole»

Casa Ail raddoppia, un bene confiscato per i malati fuorisede

● L'appartamento sarà a disposizione pure dei familiari

Nel 2017 l'Ail ha ospitato 150 persone a casa «La Coccinella». Adesso c'è il progetto «La Chiocciola»: l'appartamento confiscato alla mafia è in ristrutturazione grazie a un prestito di UniCredit.

••• Raddoppiare l'accoglienza, grazie a un bene confiscato alla mafia e in via di ristrutturazione, che diventerà la «casa» di malati e familiari fuorisede.

È l'obiettivo 2018 di Ail Palermo, che in occasione della Giornata nazionale contro le leucemie, i linfomi e il mieloma ha presentato un bilancio delle attività svolte e dei risultati di ricerca e cure. A Villa Niscemi tutti i volontari di Ail, i medici e coloro che, a vario titolo, contribuiscono a portare avanti le molteplici attività di assistenza e cura. Nel

2017 Ail Palermo ha ospitato 150 persone a Casa «La Coccinella», ha sostenuto l'assistenza domiciliare di 47 malati, garantito per 72 viaggi la navetta Trapani-Palermo e per 300 viaggi quella in provincia di Palermo, ha fornito 600 colloqui di assistenza psicologica, seguendo 158 pazienti, ha sostenuto economicamente i contratti di 11 unità di personale sanitario e psicologico per fornire alcuni servizi indispensabili ai malati. Per il 2018 la casa farmaceutica Amgen ha deciso di investire 30 mila euro nel progetto «Viaggiamo insieme» per il trasporto di pazienti da fuori provincia verso Palermo, mentre con «La fabbrica del sorriso» saranno destinati 18 mila euro alla oncematologia pediatrica. Ma in testa a tutti i progetti c'è il raddoppio di Casa Ail, con l'apertura de «La Chiocciola», un appartamento

confiscato alla mafia e in ristrutturazione, grazie a un prestito di UniCredit. Presenti anche Salvatore Malandrino, direttore regionale Sicilia di UniCredit; il commissario degli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò; la dirigente del dipartimento Attività sanitarie della Regione, Maria Letizia Di Liberti. I medici Francesco Fabbiano, direttore della divisione di Ematologia dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello; Rosanna Scimè, direttore del Centro trapianti del Cervello; Alessandra Santoro, direttore del laboratorio di Diagnostica integrata oncematologica e manipolazione cellulare, hanno fatto il punto sulle ultime terapie nella lotta alle malattie oncematologiche. La dirigente Di Liberti ha puntato l'attenzione sull'importanza della valorizzazione dell'eccellenza, ma anche della



Da sinistra Pino Toro, Francesco Fabbiano, Salvatore Malandrino, Graziella Caraccio e Maurizio Aricò

prevenzione, soprattutto nelle aree particolarmente a rischio.

«Vogliamo porre sotto i riflettori i risultati raggiunti nel campo della ricerca, dell'assistenza, ma anche sugli obiettivi che è necessario perseguire», ha sottolineato il presidente di Ail Palermo, Pino Toro. È importante promuovere la cultura della donazione di sangue e di midollo già a partire dalle scuole. È il sostegno più importante che possiamo fornire ai malati è Casa

Ail. Tra poco saremo in grado di raddoppiare l'ospitalità».

«Siamo consapevoli - ha sottolineato Salvatore Malandrino - come banca di svolgere un ruolo di sostegno a 360 gradi nel territorio in cui operiamo. Con riferimento al progetto Casa Ail, che verrà realizzata in viale Francia in un immobile confiscato alla mafia, siamo intervenuti con un finanziamento per sostenere le spese di ristrutturazione. Inoltre, attraverso la nostra carta

etica, abbiamo donato un contributo per l'acquisto di condizionatori e altri elettrodomestici. Vorrei ricordare che attraverso la carta etica, una nostra carta di credito che raccoglie il due per mille di ogni spesa effettuata dai clienti alimentando un fondo che la Banca destina ad iniziative di solidarietà, abbiamo fornito contributi in Sicilia dal 2011 al 2017 a 127 progetti realizzati da onlus per un importo complessivo di oltre 1,3 milioni di euro».

IL BILANCIO. In altre regioni tempi di risposta più lenti

Emergenze, allarme sul numero unico Ma in Sicilia va bene

PALERMO

••• Se in Italia scatta l'allarme sui tempi di risposta del 112, il nuovo numero unico per le emergenze, in Sicilia si registra un record positivo: nell'Isola ci sono i tempi di risposta più bassi d'Italia. Rispetto al passato, insomma, chiamare polizia o ambulanza è più semplice e richiede meno tempo. Eppure a livello nazionale la tendenza sembra un'altra. L'Europa ha chiesto da anni di unificare i numeri per le emergenze ma il passaggio al nuovo sistema è avvenuto a rilento e a macchia di leopardo. Solo in alcune regioni è attivo il servizio del numero unico per tutte le urgenze, che a sua volta smista le chiamate a carabinieri, vigili del fuoco, polizia, 118, in base alle esigenze del chiamante. Questo servizio è attivo in Liguria, Piemonte, Lombardia, Roma capitale e dallo scorso anno anche nella Sicilia orientale, mentre nella Sicilia occidentale (Trapani, Agrigento e Palermo) sarà attivato entro l'anno.

«L'Europa – spiega il presidente nazionale della Società italiana sistema 118, Mario Balzanelli – non ci ha chiesto di sostituire il numero di emergenza 118 con il 112 ma di affiancarlo. Invece l'Italia ha istituito il numero unico e nello smistamento delle telefonate si perde tempo prezioso nel soccorso salva-vita. Bruxelles non ha neppure chiesto di spendere soldi pubblici per le costosissime Centrali uniche di risposta. Come negli altri Paesi Ue, torni ai cittadini la possibilità di accesso diretto al Sistema di emergenza territoriale 118».

In realtà dati alla mano il servizio risulta eccellente in Sicilia dove sei province sono gestite dalla Centrale unica che ha sede a Catania, guidata da Nicola Le Mura. A coordinare tutto il servizio nell'Isola è invece l'ufficio dell'assessorato alla Salute diretto da Sebastiano Lio. Quotidianamente vengono monitorati i tempi di risposta che nella Sicilia orientale si aggirano tra 1,6 e 1,8 secondi. «E rispetto al passato ci sono importanti novità – spiega Alessandro D'Acquisto, uno dei colla-

boratori del servizio – le telefonate vengono geolocalizzate, cioè l'operatore sa subito da dove proviene la telefonata anche se è anonima. Inoltre si effettua una scrematura delle chiamate in appropriate, che sfiorano l'85 per cento del totale, rendendo la vita più facile alle forze di polizia. Senza dimenticare che nel raro caso in cui il chiamante dovesse trovare occupato, sarà messo in attesa e la centrale avrà l'obbligo di richiamarlo per due volte».

Per il chiamante cambia ben poco a livello pratico, sia telefonando al 112 sia chiamando i vecchi numeri la telefonata viene smistata dalla nuova centrale che lo indirizza al posto giusto nel giro di 10-12 secondi. Ma ci sono dei benefici nell'efficienza del servizio. «Sono tempi rapidissimi – dice D'Acquisto – consideriamo che la prima risposta arriva in circa 1,6 secondi, record in Italia, mentre a Roma capitale questo avviene in 8,5 secondi».

Nella nuova centrale lavorano 51 centralinisti ingaggiati a costo zero dalla Regione. La Seus, società che gestisce il servizio di emergenza e urgenza nell'Isola, aveva infatti denunciato dei forti esuberanti e si è deciso di attingere da qui. Tramite una procedura di selezione interna sono stati individuati e formati oltre 50 dipendenti che sono stati così trasferiti al centralino. E altri 34 seguiranno lo stesso percorso su Palermo. La formazione è a cura della Reu, la società che gestisce questo servizio in Lombardia ormai da anni. Eventuali disagi e ritardo potrebbero però riguardare il proseguo della telefonata. «Quello che può accadere – spiega D'Acquisto – è che la chiamata di secondo livello, cioè quando viene smistata, possa accusare qualche ritardo, ma il ministero dell'Interno si è impegnato a potenziare anche gli organici dei vecchi centralini».

Tra i risvolti positivi per carabinieri e polizia c'è anche il filtraggio delle telefonate. Spiega ancora D'Acquisto: «La scrematura consente una maggiore efficienza e rapidità di intervento».

(RIVE)

Robot da Vinci, "scatole magiche" ed "elmetti" wireless: la tecnologia in Sanità fa passi da gigante

insanitas.it/robot-da-vinci-scatole-magiche-ed-elmetti-wireless-la-tecnologia-in-sanita-fa-passi-da-gigante/

June 24, 2018



Un **robot** che opera comandato da una consolle (da Vinci), una macchina capace di sanificare, con la sola luce, gli ambienti ospedalieri (**Like strike**), una "scatola magica" la **WinPack** che consente di monitorare a distanza quattro parametri vitali del paziente ospedalizzato così come un "**elmetto**" l'Helm eight, indossabile e wireless capace di eseguire un elettroencefalogramma.

È questo il futuro della Sanità presentato, attraverso una serie di device, da "**ab medica**" azienda italiana nella distribuzione di tecnologie medicale, nel suo centro di Cerro Maggiore per lo "**Smart health day**".

La sede è già sinonimo di innovazione. Realizzata, o meglio, inaugurata nel 2015 lungo l'autostrada Milano Varese, su progetto dell'architetto Giuseppe Tortato, si presenta come una nave dai tagli futuristici "capace – come spiega lo stesso architetto – di volare sull'onda dell'innovazione.

E di innovazione tratta ab medica fondata nel 1984 da **Aldo Cerruti** tuttora presidente e oggi affiancato dalla figlia **Francesca**, responsabile marketing e comunicazione.

Nel quartier generale di Cerro Maggiore, a venti minuti da Milano, lavorano in circa 160 dei 250 dipendenti della società. L'interno riserva diversi spazi dedicati al benessere di chi vi lavora: sale bar, salottini, aree verdi. **Le sale riunioni** in cui ci si imbatte, lungo i corridoi, sono dedicati ai grandi "visionari" del cinema: Luciano Visconti, Stanley Kubrick, George Lucas e così via.



Ne va fiero il presidente Cerruti che vorrebbe realizzare, all'interno della "nave", ancora un **auditorium** con tanti schermi dove presentare le novità della sua azienda.

Imbattersi nel futuro in ab medica non è difficile. L'azienda oltre ad aver acquisito, negli ultimi anni, diverse società orientate all'innovazione come **Telbios**, per le telemedicina o Officine Ortopediche Rizzoli per la produzione di protesi, è anche attenta alle nuove start up che nascono nel campo medico.

La piattaforma "**Win@Hospital**" è una di queste. La WinPack di "Win@hospital" o "scatola magica" come la chiamano gli uomini di ab medica consente dal pc del medico e dell'infermiere di **monitorare in tempo reale** i pazienti ospedalizzati in reparti a bassa e media intensità di cura.

Quali parametri? Ecg con 7 derivazioni, la **saturimetria**, pressione arteriosa e la temperatura. Il device è già in uso in 70 ospedali italiani. Il costo per 4 dispositivi e software è circa 30 mila euro.

Incuriosisce nell'Health day di ab medica anche un **gel** o meglio una fiala di etanolo gelificato utilizzato per la cura delle ernie discali. Questo "gel" viene iniettato con una tecnica **percutanea** sotto controllo radioscopico al centro del nucleo polposo: dapprima si ha una disidratazione parziale, successivamente il derivato di cellulosa genera una protesi parziale molle che permane all'interno del disco.

Adatto, tengono a precisare, non per le **ernie** espulse ma per quella **discale** sia lombare che cervicale che godono di un buon collegamento con il nucleo polposo. Tutto questo sarà presto illustrato in un sito web che la società sta realizzando.

Non passa inosservata anche una **colonna bianca con un piccolo incavo** dove viene inserito un prelievo di 120 ml di sangue e in 30 minuti viene trasformato in colla di fibrina ricca di piastrine da utilizzare per bloccare sanguinamenti o sigillare cavità.

Certo il principe dell'innovazione nel "salotto tecnologico" di ab medica resta sempre il "**da Vinci**" con le sue 4 braccia nell'evoluzione "XI" con possibilità di rotarsi sul corpo del paziente per la chirurgia multiquadrante e con una telecamera, oggi, capace di acquisire immagini in fluorescenza.

Ben presto dovrà competere con il Vinci SP per le procedure chirurgiche urologiche indicate per un singolo accesso. Bisturi, pinse e telecamera, usciranno tutti da un'unica porta. Il "da Vinci SP" ha ottenuto l'autorizzazione dalla **Food and Drug Administration statunitense**. A produrlo è sempre la Intuitive Surgical Inc.



Aldo e Francesca Cerruti

L'INTERVISTA

Francesca Cerruti (direttore comunicazione di ab medica spa), come vede il futuro della sanità?

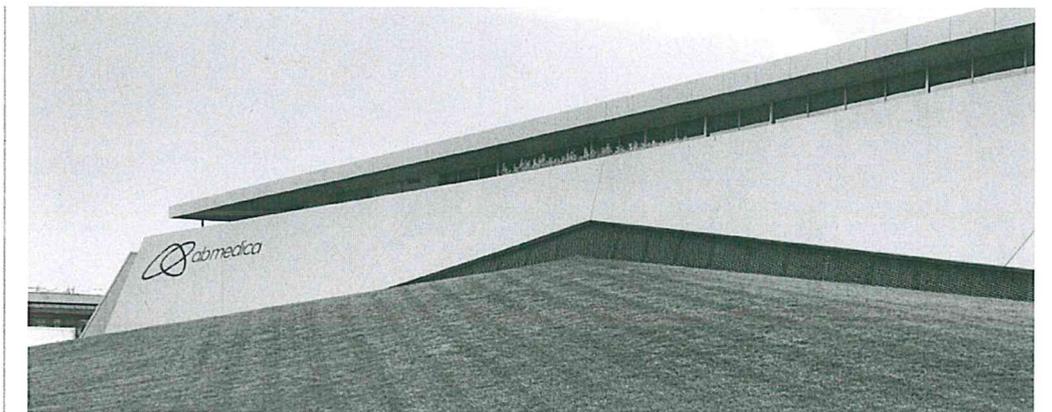
«Sarà una combinazione di eventi. La tecnologia diventa sempre più alla portata di tutti. **Sto facendo dei passi in avanti molto velocemente e in modo incredibile.** Vedi le connessioni, la sicurezza e la stabilità delle stesse; vedi i device sempre più piccoli. In ambito sanitario vedo il medico connesso ad altri medici, vedo il territorio connesso tramite apparecchiature e tecnologie. Vedo il cittadino sempre più consapevole. Abbiamo, oggi, la fortuna di poterci informare, abbiamo la fortuna di poter scegliere qual è la struttura ospedaliera e la tecnologia più adatta al nostro trattamento. **E, il medico ha alla sua portata molte tecnologie e diverse tecniche operatorie.** Per cui vedo un cittadino che può fare delle scelte sapendo cosa sta scegliendo. Vedo un mondo in cui la giusta tecnologia assiste un medico esperto e formato. Il tutto porta alla personalizzazione della cura. Il cittadino è più esperto e consapevole delle opportunità».

Ma non tutti gli ospedali possono permettersi l'alta tecnologia?

«Potenzialmente sì. Tutti gli ospedali possono acquistare tecnologia programmando l'investimento e accedendo a **finanziamenti** e agevolazioni ma soprattutto programmando la gestione e l'ottimizzazione. Bisogna dare un senso all'acquisizione fatta».

Come sarà a suo avviso il medico 4.0?

«Credo che prima di tutto debba mantenere il contatto con il paziente che la tecnologia rischia di far perdere. Di contro il buon utilizzo della tecnologia può aiutare il medico a **diagnosticare più in fretta e meglio.** Avrà possibilità di connettersi con il paziente al domicilio e con altri colleghi magari più esperti, e avrà disposizione una serie di device che potrà utilizzare. Quindi **con l'ottimizzazione della tecnologia** la macchina e la valigetta del medico possono essere sostituiti dai device. Oggi, siamo già abituati a vederci allo schermo, culturalmente potremmo essere già pronti a guardare anche il medico dall'altra parte dello schermo». (VI)



La sede di Ab Medica



PALERMO. Per promuoverne un impiego consapevole è intervenuto l'Ordine dei medici: «Necessario l'uso nelle zone più esposte»

Gli ambienti più puliti con l'utilizzo dell'ozono

PALERMO

••• Vivere in un ambiente salubre è il primo passo per stare bene con il proprio corpo. Ecco perché è importante evitare contatti con agenti patogeni, batteri, virus e microrganismi invisibili a occhio nudo ma che possono arrecare fastidiose allergie, riniti e patologie all'apparato respiratorio. Sanificare l'ambiente in cui si vive, si dorme o si lavora è una buona abitudine che permette di vivere in un ambiente sano e pulito. Per farlo si può intervenire con la classica disinfezione che riduce la carica microbica patogena e permette di evitare il propagarsi di malattie o infezioni eli-

minando gli odori di natura organica e inorganica. Ma sanificare e disinfettare a quanto pare basta. Pulire con detergenti chimici, utilizzare bombolette spray, passare i tessuti degli arredamenti con schiume, coprire gli odori con profumi vari, sono tutti sistemi insufficienti per garantire una completa igiene assoluta. Una valida soluzione sicura è l'utilizzo di ozono che permette di resettare tutti gli agenti presenti all'interno di un ambiente sterilizzandolo.

L'ozono è un gas instabile con un altissimo potere ossidante, secondo soltanto al fluoro e deve essere prodotto sul luogo dove viene

utilizzato ma che una volta attivato è in grado di pulire l'aria senza lasciare nessuna traccia. Proprio perché a differenza dei detergenti chimici utilizzati negli ospedali o nelle abitazioni private, l'ozono prodotto dopo circa un'ora si riconverte in ossigeno. «Sono tanti i vantaggi che si hanno attraverso la sanificazione degli ambienti con l'ozono - spiega Vittorio Hans Pinto, che ha messo a punto un generatore dal nome Sanity System in grado di produrre ozono sfruttando l'ossigeno contenuto nell'aria - prima di tutto non si lasciano residui nell'ambiente, così come troppo spesso accade utilizzando per

l'igienizzazione i classici prodotti chimici che una volta usati devono poi essere smaltiti. Sanificando con l'ozono possiamo essere certi che virus e batteri vengono del tutto debellati. Noi siamo certi di avere strumenti adatti ad offrire un ambiente salubre, a tutela di tutti non soltanto di soggetti allergici, asmatici o persone anziane che soffrono di particolari patologie, perché attraverso l'ozono si elimina ogni formazione batteriologica e virale».

Per promuovere un utilizzo consapevole dell'ozono è intervenuto anche l'ordine dei medici di Palermo. «Ci sono ambienti particolar-

mente esposti alla diffusione di virus e batteri, come le sale operatorie, che hanno bisogno certamente di una piena sanificazione degli spazi che argina l'insorgenza di malattie», afferma Gabriella Pantaleo, consigliere dell'Ordine dei medici di Palermo. «Mi sono imbattuta nelle numerose e benefiche proprietà dell'ozono nel mio ruolo di mamma di una bimba che soffre di un'allergia tanto comune quanto fastidiosa, quella agli acari della polvere - ha raccontato Natalia Re, pr manager di Ugri - Servizi per l'Ambiente -. Dopo aver utilizzato l'ozono i benefici sono stati immediati ed efficaci». (RCH)



BLITZ DEI VIGILI URBANI. L'area di 3.500 metri quadrati si trova in via Carmelo Lazzaro e, in base agli accertamenti, non avrebbe avuto tutte le autorizzazioni in regola

Sequestrato un parcheggio, difficoltà vicino all'ospedale Civico

Luigi Ansaloni

«... Un'area usata come parcheggio a cui mancherebbero delle autorizzazioni e che, dunque, molto semplicemente, non poteva essere utilizzata come posteggio per le tante - tantissime - auto che ogni giorno circolano nella zona del Civico. Una circola non proprio nuova in città e ieri la polizia municipale ha compiuto un altro sequestro, quello del «Parking Lazzaro», con l'ingresso da piazza Leotta, proprio di fronte all'ospedale.

Gli agenti del Caep, il nucleo di controllo delle attività produttive, avrebbero accertato che la società che gestisce l'area di sosta - molto estesa, circa 3.500 metri quadri - non avrebbe avuto l'autorizzazione alla conduzione dell'attività (Scia). Gli agenti, subito dopo aver effettuato l'operazione, hanno comunicato ai gestori della società di non far entrare più nessuna auto nell'area.

Al momento dell'apposizione dei sigilli, c'erano circa cento auto presenti all'interno del parcheggio che

sono state riconsegnate ai loro proprietari. «dopo - recita una nota della polizia municipale - è stato effettuato il definitivo sequestro».

«Voglio sottolineare come questo parcheggio non c'entri nulla con la nostra azienda, non siamo noi che l'abbiamo dato in concessione - tiene a precisare il direttore generale dell'ospedale Civico, Giovanni Migliore - e i nostri pazienti, con i loro familiari, possono venire nella nostra struttura come al solito e senza alcun problema». E precisa: «Nessun provvedimento giudiziario o di sequestro ha interessato gli spazi destinati a parcheggio dell'Arnas Civico Di Cristina Benfratelli. La gestione dei parcheggi che si trovano all'interno dell'area ospedaliera è stata aggiudicata dopo una regolare gara d'appalto ad una cooperativa in possesso di tutti i requisiti tecnico-organizzativi, espressamente richiesti dal disciplinare di gara e verificati da una specifica commissione».

Possibile comunque che qualche disagio ci sarà, visto comunque che l'area sequestrata ieri era veramente



Il parcheggio sequestrato in via Lazzaro dai vigili (FOTO FUCARINI)

estesa e che in una zona molto trafficata come quella (dove infatti ci sono altre zone di parcheggio a pagamento) sicuramente si sentirà la mancanza di quei 3.500 metri quadri che erano utilizzati come posteggio.

Non è certo la prima operazione del genere che viene compiuta dai vigili urbani. Più di tre mesi fa c'era stato il sequestro di un altro grosso parcheggio, per certi versi storico, in piazza delle Croci. In quel caso i sigilli furono apposti dagli agenti del nucleo tutela patrimonio artistico e di protezione ambientale. Secondo quanto ricostruito, il titolare avrebbe esibito certificazioni scadute. Non avrebbe avuto neppure la cosiddetta autorizzazione unica ambientale, indispensabile per l'autolavaggio, che pure gestiva. L'area, estesa circa 1.700 metri quadrati, si trova tra via delle Croci e via Giorgio Castriota. Una lunga vicenda, quella di questa zona. Fino al 1959, infatti, c'era uno dei gioielli liberty della città, villa Delliella, abbattuta in una notte con l'avallo del Comune, durante il «sacco». Al posto della villa è

poi nato un autolavaggio. Malgrado poi l'abbattimento della villa, progettata da Ernesto Basile nel 1898 e completata tra il 1907 e il 1908, nell'area è presente un fabbricato storico residuo a due piani che costituiva verosimilmente la casa del custode del vecchio edificio. I tecnici della Soprintendenza ai beni culturali hanno trovato tratti originali della cancellata in ferro battuto decorata, tratti di muratura perimetrale che presenta la rifinitura sommitale, elementi lapidei posti alla base sul lato esterno, due piloni angolari, tre ficus e due palme compatibili con l'epoca di impianto del giardino. Dentro l'area erano custoditi circa quaranta veicoli privati che saranno restituiti ai proprietari. L'abbattimento di villa Delliella venne deciso in poche ore e suscitò durissime polemiche politiche che presero di mira soprattutto l'indirizzo dell'espansione edilizia di Palermo, adottato dall'assessorato comunale guidato da Vito Ciancimino, poi condannato per mafia. Del caso di villa Delliella si occupò anche la prima Commissione antimafia. (L'ANS)

«È PERICOLOSA». Prima presa di posizione sulla sostanza. Garattini: «Può provocare danni». La Coldiretti: giro d'affari da 40 milioni di euro e oltre 1.000 punti vendita

Il Consiglio di Sanità: stop alla cannabis light

«Bisogna vietarne la vendita: vale il principio di precauzione». Il ministro: «Aspettiamo il parere dell'Avvocatura dello Stato»

La Coldiretti parla di un settore in espansione: ci sono un migliaio di punti vendita di «canapa light» in tutta Italia ed un giro di affari legato alla coltivazione pari a circa 40 milioni di euro.

Manuela Corra
ROMA

••• La cannabis light, caratterizzata da una bassa concentrazione di principio attivo (Thc), potrebbe essere potenzialmente pericolosa per la salute e per questo motivo, sulla base di un principio di precauzione, non ne andrebbe consentita la libera vendita. A riaccendere i riflettori sulla cosiddetta marijuana leggera è un parere del Consiglio superiore di sanità (Ccs), richiesto nei mesi scorsi dal ministero della Salute. Il riferimento è ai prodotti contenenti o costituiti da infiorescenze di canapa, attualmente venduti nei «canapa shop». Un settore in espansione, con un migliaio di punti vendita in tutta Italia ed un giro di affari, rileva Coldiretti, pari a circa 40 milioni di euro.

Il documento del Ccs potrebbe però aprire ora la strada ad un giro di vite, ed è all'attenzione del ministro della Salute, Giulia Grillo, la quale attende un parere dell'Avvocatura dello Stato: «Il precedente ministro della Salute - rileva Grillo - il 19 febbraio scorso ha chiesto un parere al Ccs sulla eventuale pericolosità di questa sostanza. Il Consiglio si è espresso il 10 aprile e il ministro ha investito della questione l'Avvocatura dello Stato. Non appena riceverò tali indicazioni assumerò le decisioni necessarie, d'intesa con gli altri ministri».

Di fatto, il Ccs avverte che «non può essere esclusa la pericolosità della cannabis light», perché gli effetti del Thc anche a bassa concentrazione su alcune categorie come anziani, donne in allattamento o soggetti con patologie sono ancora poco studiati. Il punto, rileva ancora il Ccs, è che tra le finalità della coltivazione della canapa industriale previste dalla legge 242/2016 (la normativa che ha dato il via alla commercializzazione della cannabis light) «non è inclusa la produzione delle infiorescenze né la libera vendita al pubblico». Pertanto, la vendita dei prodotti contenenti o costituiti da infiorescenze di canapa «pone certamente motivo di preoccupazione». Infatti, spiega il farmacologo Silvio Garattini, membro del Ccs, «la quantità di principio attivo contenuta nella cannabis light non è certo una dose omeopatica e può causare danni soprattutto nei giovani, il cui cervello è ancora in formazione». Inoltre, avverte, «sappiamo che le droghe leggere sono una "porta" che favorisce poi il passaggio a quelle più pesanti». Plauda al parere del Ccs il Movimento genitori Moige e Forza Italia invita a valutare le iniziative da intraprendere a fronte della pronuncia del Consiglio. Giudica invece «inutile l'allarmismo del Ccs» il senatore del Pd Davide Faraone, che sollecita il ministero a verificare l'effettiva dannosità del prodotto. Il Ccs, afferma inoltre l'associazione Coscioni, è «disallineato dallo scenario internazionale», considerato che l'Oms sta ora valutando la declassificazione della pericolosità della cannabis light.

(GIUP)

L'INTERVISTA. Gianluca Trifirò, Università di Messina

«Ma la si usi soltanto per scopi terapeutici»

Giusi Parisi

«Quando si parla di cannabis va distinto l'uso terapeutico da quello a scopo ricreativo. L'uso della cannabis, a scopo terapeutico, è regolamentato da uno specifico decreto ministeriale e supportato da evidenze scientifiche». A parlare è Gianluca Trifirò, professore associato di farmacologia al Dipartimento di scienze biomediche dell'Università di Messina, che non fa di tutta l'erba un fascio e differenzia i due usi della pianta.



Gianluca Trifirò

••• È un farmaco sintomatico e non curativo...

«Come previsto dal decreto ministeriale del 9 Novembre 2015, la prescrizione della cannabis a uso medico come preparazione magistrale è limitata al trattamento del dolore cronico e a quello associato a sclerosi multipla e lesioni del midollo spinale; nausea e vomito causato da chemioterapia, radioterapia e farmaci Iliv. Ma è usato anche come stimolante dell'appetito, nell'anoressia, cachessia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici, con Aids, glaucoma e sindrome di Gilles della Tourette. Tali prescrizioni andrebbero fatte, però, quando le terapie farmacologiche convenzionali sono risultate inefficaci».

••• Quindi meglio puntare tutto sugli effettivi vantaggi terapeutici piuttosto che per fini ricreative...

«Al momento, come dimostrano anche gli studi del farmacologo Gioacchino Calapai, ordinario nel mio stesso Dipartimento, gli studi sono contrastanti».

••• Sappiamo tutto sui rischi da cannabis e sul suo abuso?

«Per quanto riguarda l'uso medico esiste un monitoraggio delle possibili reazioni avverse anche legate ad abuso volontario ed accidentale che è coordinato da parte dell'Istituto Superiore di sanità da cui, ad oggi, non sono emerse particolari criticità sebbene si raccomandano, come per tutte le terapie farmacologiche, cautela nell'uso ed attento monitoraggio su possibili effetti collaterali».

••• Dovremmo augurarci la legalizzazione delle droghe leggere come avvenuto in Canada anche per neutralizzare il correlato business delle mafie?

«La scelta di liberalizzare le droghe leggere è basata più su valutazioni di tipo politico che medico-scientifiche. Si può ricordare, però, che in altri Paesi, come l'Olanda, la legalizzazione delle droghe leggere esiste da molto tempo e non si registrano problematiche particolari dal punto di vista sanitario né evidenze di maggiore tendenza al ricorso a droghe pesanti».

(GIUP)